

Con la legge sulle direttive CEE

Pesante tentativo di colpire i poteri delle Regioni in agricoltura

La condotta della maggioranza alla Camera denunciata da una lettera del compagno Natta alle assemblee e alle giunte regionali

L'esame del disegno di legge sulla attuazione delle direttive comunitarie nell'agricoltura da parte del comitato ristretto che il compagno Natta ha incaricato di rielaborare il testo presentato dal precedente governo di centro-destra, dopo l'ampio dibattito svolto nella commissione agricoltura della Camera, è giunto ad un punto cruciale. Il comitato ristretto, di cui fanno parte per il gruppo comunista i compagni Bardi e Valori, dopo cinque lunghe e laboriose riunioni, si trova alle prese con una serie di nodi essenziali che la maggioranza sembra incapace di sciogliere in modo positivo. Da qui la lentezza con cui procedono i lavori.

Ma, oltre alle questioni sollevate nella lettera, rimangono aperti problemi di grande rilevanza politica. Sono i problemi relativi alla trasformazione in fitto dei contratti di mezzadria e colonia, della durata minima di 18 anni, del contratto di affitto coltivatori diretti, dei provvedimenti sociali a favore dei piccoli proprietari concedenti di terreni in affitto, della regolazione degli enti di sviluppo agricolo. A proposito di questi problemi non ci si può più limitare, come è avvenuto, a generiche dichiarazioni di volontà non seguite dai fatti. I comunisti chiedono precisi impegni da parte del governo e della maggioranza, quale condizione organica anche tutta la maggioranza regionale. La attuazione delle direttive comunitarie.

L'opposizione del gruppo comunista

Ecco il testo della lettera inviata dal compagno Natta ai presidenti dei consigli e delle giunte regionali ed ai capigruppo consiliari:

Il gruppo comunista ritiene doveroso richiamare alla loro attenzione il dibattito in corso alla Camera sul disegno di legge per l'attuazione delle direttive comunitarie in agricoltura, che investe, con conseguenze rilevanti, la tematica delle competenze regionali.

« Tale disegno di legge (n. 2244), presentato dal precedente governo, si muove su una linea che, di fronte alla relativa novità, all'oggettiva difficoltà della normativa proposta, intesa a disciplinare l'attuazione di un obbligo internazionale dello Stato in materia costituzionalmente devoluta alla competenza regionale in pratica cancella ogni possibilità di un'eventuale inasprimento dei poteri legislativi e amministrativi derivanti da questa medesima competenza. L'elemento di opposizione del gruppo comunista, convergen-do con quella manifesta da altri gruppi e forze regionali, è la portata, in termini di attuazione costituzionale della Camera, dell'approvazione di un parere che, per quanto ancora inattuato, rappresenta un'apertura verso soluzioni più accettabili.

« Peraltro nel comitato ristretto della commissione Agricoltura si è manifestato un orientamento che, invece di cercare di sviluppare quanto di positivo era contenuto nel parere sopraccitato, tende a interpretarlo in termini di potere a sfavore di, e in talune parti, ad eludere le indicazioni.

« In questa situazione, è fermo convincimento del gruppo comunista che non possono affermarsi alcuni punti precisi:

« 1) Occorre ricondurre i contenuti della legge nazionale all'ambito di competenza regionale, di principi fondamentali, affermando espressamente l'autonomia delle Regioni nell'ambito di cui si opera, e di funzione di raggiungimento di questi obiettivi e respingendo ogni tentativo di ridurre a una limitata possibilità di intervento di aspetti particolari a una normativa di quel dettaglio già minuziosamente prefigurato.

« 2) Non è possibile riconoscere la competenza amministrativa propria e non delegata delle Regioni e quindi, ovviamente, che anche le Regioni abbiano poteri di amministrazione su autonomia determinata dalle Regioni e non predefinita dalla legge nazionale.

Interventi sostitutivi da respingere

« 3) Interventi sostitutivi di ipotizzate inerte legislative o amministrative delle Regioni vanno respinti in quanto estranei al disegno costituzionale. Se, peraltro, dovessero prevalere inattuabili preoccupazioni in proposito, la legge nazionale potrebbe prevedere norme di "supplenza" o interventi sostitutivi soltanto decorso il termine in essa stabilito dalle Regioni per gli adempimenti in questione e previa valutazione in sede politico-parlamentare dei motivi addotti dalle Regioni interessate a giustificazione della loro attività.

« 4) La distribuzione dei mezzi finanziari relativi all'attuazione delle direttive dovrà avvenire attraverso i canali degli strumenti previsti per l'ordinamento regionale (fondo per il finanziamento dei programmi regionali) con la diretta partecipazione delle Regioni.

« 5) Le norme dei decreti delegati di trasferimento delle funzioni amministrative in contrasto con la corretta impostazione qui delineata debbono essere esplicitamente abrogate anche al fine di evitare possibili incertezze e contestazioni.

« Richiamiamo, inoltre, l'attenzione su alcuni dei punti più pesantemente

Già prenotate per domenica 850 mila copie dell'Unità

L'ampiezza della mobilitazione, la profondità dell'impegno del partito, degli amici dell'Unità, dei nostri diffusori per le due domeniche di diffusione straordinaria, del 20 gennaio e del 10 febbraio, si possono così riassumere: sono state prenotate sino ad oggi « 850 mila copie per il 20 gennaio; Milano ha prenotato 80 mila copie; Bologna 68 mila; Firenze oltre 60 mila; Reggio Emilia 30 mila; Ravenna 25 mila; Modena 35 mila; Genova 30 mila; Pisa 20 mila; Torino 30 mila; Siena 15 mila; Pescara 2.100; Livorno 20.000.

Sono giunte le prime prenotazioni dalla Sardegna: Nuoro 1.500 copie, Guspini 700 copie, Alghero 400, Ittiri 700.

La Campania con 9.200 copie in più, diffonderà 30.000 copie, Avellino 1.600, Benevento 1.700, Caserta 3.000, Salerno 3.600, Napoli 20.000.

Dopo il rincaro di 70 lire al chilogrammo accordato dal CIP

PER LA PASTA NUOVO AUMENTO PRETESO DAGLI INDUSTRIALI

L'olio d'oliva salito di altre cento lire — Si prevede che nel corso di quest'anno l'Italia raddoppierà l'importazione di grano — Altre voci si uniscono alla richiesta di fissare prezzi politici per alcuni generi di prima necessità — Domani si deciderebbero altri rialzi dei prezzi

Gli industriali della pasta chiederanno al governo di dichiarare lo stato di crisi economica del settore, sollecitando inoltre un nuovo aumento del prezzo, che l'incanto comune è noto di 70 lire al chilogrammo. Nel frattempo l'olio d'oliva dei diversi tipi è aumentato, nell'ultima settimana, di altre cento lire al chilo. Il CIP, inoltre, dovrebbe riunirsi domani (ma la convocazione data per certa alcuni giorni o non è stata ancora confermata) per decidere sulle richieste di aumento di numerosi generi alimentari, tra cui i salumi e il prosciutto, la birra, il vino, i prodotti conservati (tonno, acciughe) e lo scotch whisky compresi i pomodori pelati.

Queste le ultime notizie per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, dopo quello ampiamente riferito sul nostro giornale di venerdì scorso sul vistoso rincaro del costo della vita verificatosi nel corso del 1973 in ragione del 12,3 per cento secondo i calcoli effettuati dall'ISTAT.

La richiesta degli industriali della pasta, indubbiamente, è molto grave, soprattutto se si considera che il "spacchietto" di pasta, che un tempo costava 100 lire, ora costa 170 lire e che, per di più, i prezzi dell'olio d'oliva hanno registrato un nuovo incremento, anch'esso rilevante, proprio nel momento in cui era in corso una trattativa in corso con la Spagna per importare un ingente quantitativo di questo prodotto al fine di calmierare il mercato italiano.

« E' questo un altro segno del fatto che ormai gli organi governativi non riescono a controllare nulla e che, in definitiva, le operazioni speculative continuano su tutti i generi.

Anche ieri, del resto, fonti non sospettabili come il giornale della FIAT hanno confermato l'esistenza di veri imboscamenti di merci, tra cui la carne, mentre gli allevatori italiani fanno fatica a spuntare prezzi remunerativi sui diversi mercati proprii a causa della accumulazione di consistenti scorte.

L'esigenza, dunque, di un intervento urgentissimo almeno su alcuni prodotti essenziali, è disgiunta dal problema del mercato per quanto riguarda i profitti non consistenti di prima necessità e perfino per quanto si riferisce alle tariffe dei servizi pubblici.

A riprova del fallimento della politica agraria finora condotta, intanto, sono state diffuse ieri alcune previsioni circa l'aumento del mercato cerealicolo per l'anno appena iniziato. Fonti d'agenzia hanno riferito che nel corso del 1974 le importazioni italiane di grano « saranno più che raddoppiate rispetto all'anno scorso e prescinderanno dal raccolto e dall'incremento crescente dei prezzi sui mercati internazionali ». Secondo alcuni esperti si affermerebbe che la stessa scorta — l'import consueto di 10 milioni di quintali di grano tenero salirà a 18-19 milioni di quintali per far fronte alla maggiore domanda nazionale e per ricostituire le scorte. Gli stessi esperti, inoltre, hanno previsto un rincaro complessivo del 27 per cento, e ciò anche se sono già stati effettuati « acquisti » di grano tenero francese (a 11.400-11.500 lire al quintale) per circa un milione e mezzo di quintali, mentre altri 100 mila quintali dello stesso prodotto sarebbero in arrivo dalla Germania occidentale.

Questi massicci acquisti di grano tenero straniero avrebbero dovuto almeno limitare le quotazioni sulle varie « piazze » del nostro paese. Così, invece, non è stato finora. Nelle prime due settimane dell'anno, anzi, « il mercato è apparso notevolmente sostenuto », mentre l'IRVAM (Istituto ricerche di mercato) ha segnalato ieri nuove lievitazioni di prezzi.

Così stando le cose, è chiaro che almeno sul grano si dovrebbero attuare controlli severi, anche considerando che i « detenitori » sono « fermi » nel loro atteggiamento di resistenza di fronte alle pressioni delle imprese moltiplicate, le quali, a loro volta, alternano improvvisi rotoli di acquisti a periodi di disinteresse.

La pretesa degli industriali pasta è stata denunciata, intanto, dal segretario generale della FIAT-ATCGIL, Andrea Gianfranco, il quale ha dichiarato che il governo non può assistere passivamente a queste manovre.

« Occorre obbligare », ha detto, « i detenitori del grano e delle semole a denunciare tutto lo scorte, rendere operante il blocco delle esportazioni e acquistare grano (da parte dell'IRVAM) sul mercato interno e internamente per cederlo ai piccoli e medi produttori ».

Devastazioni nel centro di Napoli provocate da squadraccia fascista

Un centinaio di teppisti armati di mazze e spranghe di ferro hanno aggredito i passanti. Cinque pullman seriamente danneggiati — Inammissibile ritardo della polizia

Dalla nostra redazione NAPOLI, 17.

Un commando di fascisti col volto coperto da bende nere, armati di picconi, sbarre di ferro e liquidi incendiari ha provocato gravi incidenti questa sera in una delle principali arterie della città, via Foria. I fascisti hanno bloccato il traffico incendiando copertoni e suppellettili, hanno poi dato alle fiamme un autobus dopo aver costretto i passeggeri a scendere, hanno fraccassato a colpi di piccone con le sbarre e le pietre numerosi altri mezzi pubblici e alcune auto private, suscitando panico e indignazione fra la gente. La polizia è intervenuta con gravissimo ritardo, e quando ormai l'azione squadristica stava per esaurirsi, prova ne sia che i delinquenti hanno potuto allontanarsi indisturbati dal luogo prescelto con premeditazione per questo nuovo tentativo di rendere ancor più drammatica la situazione in città, già tesa e difficile.

Come è noto Napoli è scossa in questi giorni da gravi proteste popolari per l'aumento del prezzo del pane in genere per l'ascesa drammatica del costo della vita. C'è anche notevole esasperazione fra la gente per il susseggiarsi di scoperi dei mezzi pubblici, voluti da alcuni pseudosindacati e predisposti in modo tale da arrecare il maggior danno possibile alla città, in una situazione così difficile. I missini giocano le loro carte, puntualmente puntando anche sulla incapacità abbondantemente dimostrata dai pubblici poteri di far fronte ai problemi e di alleviare in qualche modo i disagi della popolazione.

La giornata prescelta per portare avanti il tentativo eversivo è stata, non a caso, quella di oggi. Per un'anticissima usanza popolare, infatti, nel pomeriggio di oggi in tutta la città si svolge il mercato dei prezzi di legge di ogni genere vengono dati alle fiamme (sono i cosiddetti « fuochi di Sant'Antonio »).

Negli ultimi anni — a causa del traffico e delle multiple condizioni ambientali — questi fuochi hanno dato luogo a incendi e a incidenti di ogni tipo.

Ed ecco che poco dopo le 17 alcune decine di teppisti — usciti dalla sezione del NIS G. Berta di via Foria — coi volti coperti da bende nere e con una rapidità che è segno di lunga promiscuità hanno accenduto sulla strada, in via Foria, copertoni di auto e macchinerie e vi hanno dato fuoco. Si è bloccato il traffico e i fascisti ne hanno approfittato per prendere d'assalto autobus e auto private. Alcuni mezzi sono stati gravemente danneggiati con i picconi e le sbarre di ferro. I vigili di quartiere sono andati in frantumi, mentre altri fascisti diffidavano volentieri e slogan di carattere provocatorio, prendendo a pretesto l'incendio di un pullman. L'incredibile scena è protratta per circa due ore. Solo dopo moltissimo tempo, infatti, la polizia, che pure era stata tempestivamente avvertita, ha mandato sul posto una cinquantina di uomini. A questo punto però i teppisti si sono dileguati, senza che, ripetiamo, sia stato effettuato nemmeno un solo fermo.

Eppure la polizia avrebbe dovuto sapere benissimo che si volevano, e si vogliono — da parte dell'estrema destra — provocare in città gravi incidenti.

Ci risulta, ad esempio, che da Reggio Calabria sono arrivati a Napoli in questi ultimi giorni numerosi esponenti dello squadrismo locale, non certo venuti in città di piacere. Eppure nessuno ha mosso un dito per impedire la gravissima provocazione.

I dirigenti provinciali del PCI hanno elevato, in proposito, la più ferma protesta, chiedendo che siano adottate tutte le misure necessarie per impedire il ripetersi di simili violenze.

Felice Piemontese

Contrasti sulle iniziative e le decisioni da prendere

«Caso Spagnuolo»: da tre giorni il Consiglio superiore discute

Il PG di Roma ha inviato una lettera nella quale smentisce di nuovo la sua intervista ad un settimanale - Gli altri forse al procuratore generale della Cassazione e al ministro per gli interventi che riterranno opportuni - L'indagine interna della Procura della Repubblica

Da tre giorni il Consiglio superiore della Magistratura discute sul caso Spagnuolo. Sulla opportunità o meno di adottare delle misure che in qualche modo tamponino questa grave falla che si è aperta nell'amministrazione della giustizia a Roma. Mentre i membri dell'organo di autogoverno della magistratura discutono come comportarsi e quali provvedimenti adottare, la procura della Repubblica di Roma ha iniziato l'inchiesta interna tendente ad accertare se sono veri le accuse mosse ad alcuni magistrati che sarebbero rimasti coinvolti nella spartizione e nella manipolazione delle bobine mafiose.

Il procuratore capo Sisto ha chiesto ai sostituti Paolo Dell'Anno e Claudio Vitalone, i due magistrati che si sono occupati per qualche tempo della vicenda delle intercettazioni ad esso relative, di farsi avanti e di spiegare i motivi e che hanno avuto, di conseguenza, per le mani le famose bobine, una relazione scritta. Un documento (che dopo essere consegnato entro tre giorni) che ripercorra tutte le tappe della vicenda fino a quando i nostri magistrati non sono stati « avvocati » dal PG Spagnuolo. In ogni caso a prescindere da quelle che saranno le decisioni adottate Zagari deve al più presto andare in Parlamento e rispondere in Parlamento alle interrogazioni che da tutte le parti sono pervenute. Da oltre un mese c'è, ad esempio, una interrogazione comunista che pone il problema dell'amministrazione giudiziaria a Roma e sollecita un dibattito pubblico in aula: cosa si aspetta a portarla in discussione? A chi giova far incrinare la situazione ed alimentare questa corsa alle accuse, ai ricatti, alle minacce?

Paolo Gambescia

Alla Camera la riforma del codice di procedura penale

Chiesta dal PCI la ristrutturazione della polizia giudiziaria

Il problema del rinnovamento dell'ufficio del pubblico ministero - Intervento del compagno Benedetti

Il dibattito in corso alla Camera sulla riforma del codice di procedura penale ha assunto il respiro di un confronto sulle questioni centrali dell'edificazione del modello di Stato e di rapporti civili quali è disgiunto dalla Costituzione. Il tema del processo penale — come ha rilevato il compagno Benedetti — è oggi colto con sensibilità dal movimento operaio e dalle forze democratiche, che la costruzione giuridica e politica della democrazia la cui urgenza è sottolineata proprio dal turbamento che lo esaspera, è giustamente tributata e garantita sotto il profilo sindacale, in grado di contribuire, entro limiti positivamente definiti, all'accertamento della verità. Ciò non può essere garantito dai microscopici nuclei di polizia giudiziaria oggi esistenti, ma da una generale ristrutturazione che ponga al servizio della magistratura quanto occorre dell'imponente apparato poliziesco. E' questo un primo tema centrale che deve essere discusso e discusso in sede di codice di procedura.

L'altro delicato tema che non può essere rimesso a provvedimenti ulteriori è quello del PM che è oggi strutturato in modo gerarchico e tale da consentire inammissibili deformazioni, per lo più di origine politica, nella fase istruttoria da cui praticamente dipende il carattere del processo.

Su questi e su altri temi qualificanti il PCI inserirà, anche in questa fase conclusiva dell'indagine parlamentare, affinché si concretino davvero la tutela della libertà della persona, la rapidità del procedimento e la rispondenza degli strumenti giuridici ai principi costituzionali.

e. ro.

Il sostegno della FGCI alle giornate del 23 e 24 gennaio I giusti motivi della lotta degli studenti

Fin dall'apertura dell'anno scolastico, e soprattutto da una mobilitazione estesa degli studenti a sostegno del popolo cileno, la lotta studentesca si è sviluppata in quasi tutte le regioni italiane.

Palermo è una delle città in presenza di una nuova ed importante fase di lotte studentesche.

Nuova ed importante sia per i livelli di partecipazione di massa che per il suo modo di essere. Lasciato da parte lo spontaneismo inconcludente, si sono aperte vere e proprie vertenze su piattaforme che partono dalla condizione attuale della studente italiana, ma precise controparti ad ogni livello.

Una nuova e più elevata coscienza è emersa tra le masse studentesche per quanto riguarda la necessità di un rapporto positivo e permanente con le organizzazioni dei lavoratori e con le loro proposte politiche ed iniziative di lotta.

« Siamo in presenza, infatti, di una proposta che tende, in primo luogo, ad un pieno passaggio di poteri alle vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e più in generale delle condizioni della massa studentesca, in secondo luogo, a sostenere e sviluppare le vertenze locali e regionali già aperte o che si stanno per aprire da parte del movimento degli studenti, per quanto riguarda l'acquisizione di un cambiamento dell'attuale condizione di studente e

Ampia mobilitazione operaia e popolare per un diverso sviluppo economico

Bloccate le aziende del settore gomma Manifestazioni di massa in molte città

I 250 mila della gomma, plastica e linoleum impegnati da ottobre a conquistare il contratto — Sospesi dalla direzione 300 operai della Pirelli — In corteo sotto la sede della RAI-TV i lavoratori della Bicocca — Massicce adesioni agli scioperi generali

Hanno scioperato ieri in tutta Italia 1.250 mila lavoratori della gomma, plastica, linoleum in lotta da ottobre per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La giornata di lotta (dopo circa 60 ore di scioperi articolati) è stata caratterizzata dalla partecipazione totale e attiva dei lavoratori che hanno dato una ulteriore dimostrazione della loro forza unitaria in questa che può considerarsi la fase più difficile della vertenza (l'ultimo incontro con il padronato ha avuto luogo il 14 novembre).

Il ripristino di più ampi margini di elasticità nell'uso della forza-lavoro. Diamo di seguito alcuni dati, i più significativi dell'andamento dello sciopero: Torino 100 per cento, Alessandria 90 per cento, Milano 100 per cento, Varese 100 per cento, Bologna 100 per cento, Napoli 100 per cento, Bari 100 per cento, Livorno 100 per cento, Forlì 100 per cento, Siracusa 100 per cento, Lecce 100 per cento. Inoltre del tutto di tonno, oltre del tutto di tonno, dice una nota della Fulc — la notizia appare su alcuni giornali circa l'esistenza di trattative e di soluzioni immediate per la vertenza.



Lavoratori della Pirelli-Bicocca durante la manifestazione di ieri a Milano

GELA: 7.000 IN CORTEO DA TUTTA LA PROVINCIA

GELA, 17. Oltre settemila lavoratori della provincia di Caltanissetta hanno percorso stamane le vie di Gela per rivendicare dal governo nazionale e regionale una nuova politica economica che avvii a soluzione la crisi strutturale che ha investito l'intera provincia. Una delle parole d'ordine che ha caratterizzato la manifestazione è stata la richiesta di una migliore utilizzazione delle risorse per soddisfare i bisogni sociali delle grandi masse popolari.

È stato un incontro entusiasmante tra le componenti fondamentali del movimento operaio della provincia — chimici, braccianti, minatori — con strati nuovi che hanno risposto positivamente all'appello della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL di fare di questo sciopero una grande giornata di lotta popolare: studenti e professori, artigiani e commercianti, bancari, ospedalieri, le prestigiose ricamatrici di Santa Caterina, sono sfilati a fianco con i minatori di Riesi e Sommatino, con i braccianti di Delia, con i chimici e i metalmeccanici e gli edili di Gela, dietro una lunga fila di tantissimi organizzati dall'Alleanza contadini e dietro i gonfaloni dei comuni di Mazzarino, Niscemi, di Gela (che ha votato un o.d.g. per invitare la cittadinanza alla partecipazione), di Campofranco, il cui Consiglio comunale convocato per oggi ha deciso all'inizio dei lavori di spostarsi a Gela per partecipare alla manifestazione.

È necessaria una nuova politica di intervento industriale basata non più sullo sviluppo per poli, ma su una industrializzazione diffusa della vertenza di zona da parte della Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL, che ha posto una serie di rivendicazioni a livello sociale. I punti della piattaforma contengono precise indicazioni per affrontare i problemi urgenti, quali quelli della casa, della sanità, dei prezzi, e dei trasporti, che interessano tutta la popolazione lavoratrice della provincia. La classe operaia novarese, ha dimostrato di capire a fondo l'importanza di questa lotta, aderendo plebiscitariamente allo sciopero.

NOVARA: LA PRESENZA DI PROFESSORI E STUDENTI

NOVARA, 17. Novara ha vissuto oggi una grande giornata di lotta che ha coinvolto tutte le categorie dell'industria, i professori e gli studenti. Quattro ore di sciopero generale sono state effettuate nel quadro dell'apertura della vertenza di zona da parte della Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL, che ha posto una serie di rivendicazioni a livello sociale. I punti della piattaforma contengono precise indicazioni per affrontare i problemi urgenti, quali quelli della casa, della sanità, dei prezzi, e dei trasporti, che interessano tutta la popolazione lavoratrice della provincia. La classe operaia novarese, ha dimostrato di capire a fondo l'importanza di questa lotta, aderendo plebiscitariamente allo sciopero.

FERRARA: SOLIDALI CON GLI OPERAI DELLA BERCO

FERRARA, 17. Compattato sciopero generale per l'intera mattinata di oggi in sei comuni del Ferrarese — Copparo, Berre, Formignana, Jolanda, Tresigallo, Ro — a sostegno della lotta che da mesi stanno conducendo i lavoratori della Berco, la più grande azienda metalmeccanica dell'Emilia-Romagna (2700 lavoratori). Un corteo forte di circa duemila lavoratori ha percorso le strade principali di Copparo, dove ha appunto sede la Berco. Significativa l'adesione unitaria di tutte le forze politiche democratiche: PCI, DC, PSDI, dell'Assemblea, Concommercio, Confesercenti e Alleanza contadini.

BIELLA: COMPATTA ASTENSIONE DEI TESSILI

BIELLA, 17. I lavoratori tessili e dell'abbigliamento valsesiani hanno dato luogo oggi ad una grande giornata di protesta aderendo compatto allo sciopero proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali della FILTEA FILTA UILA. La mossa generale delle astensioni dal lavoro è stata del 98%. Questo dato si riferisce al primo turno di lavoro in quanto lo sciopero è stato effettuato nella ultime quattro ore di ogni turno e cioè dalle ore 10 alle 14.

BIANCA MAZZONI

BIANCA MAZZONI. L'azienda investirà 28 miliardi in tre anni nell'ammmodernamento e nella revisione dei propri impianti; attraverso la sua consociata CMI investirà inoltre per un complesso di 400 miliardi di lire negli stabilimenti di Napoli.

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Preceduti da due giornate intense di preparazione — migliaia e migliaia di volantini sono stati distribuiti davanti a tutte le grandi fabbriche, alle uscite della Metropolitana, alle entrate degli ospedali e dei grandi magazzini, sui marciapiedi rionali — i lavoratori della Pirelli-Bicocca, il più grande stabilimento italiano della gomma, hanno dato vita ad una grande manifestazione che ha portato migliaia e migliaia di operai davanti alla sede milanese della RAI-TV.

A tre mesi dall'apertura della vertenza contrattuale e dall'inizio degli scioperi negli stabilimenti della gomma e della plastica, a più di un mese dalla rottura ufficiale delle trattative, la TV, ieri sera per la prima volta, ha sbrigativamente liquidato, nel bel mezzo di una diretta televisiva, la lotta in corso in uno dei settori più importanti dell'industria italiana: 250 mila addetti disseminati in centinaia di medie e piccole fabbrichette e nei grossi gruppi industriali come la Pirelli-Dunlop e la Michelin.

Non è certo comunque per rispondere a questa «dimenticanza», cui si è cercato rimediare, malamente all'ultimo minuto, anche in previsione della manifestazione, che i consigli di fabbrica e la Fulc hanno organizzato il grande corteo.

L'iniziativa di questa mattina, infatti, fa parte di un preciso programma di lotte che viene impegnato dai lavoratori della gomma e della plastica per consolidare attorno alla categoria il largo schieramento unitario di forze politiche e sociali che già si è espresso in più occasioni a favore e in appoggio agli obiettivi sindacali e sociali contenuti nella piattaforma rivendicativa per il rinnovo dei contratti.

Una delegazione, mentre la manifestazione si svolgeva, aveva un incontro con il consiglio di azienda del centro RAI-TV milanese. L'ordine del giorno, approvato in questa riunione, si divide in tre punti: il primo, la riforma dell'ente radio televisivo, denuncia l'assurda situazione in cui oggi versa la RAI-TV, anche sotto il profilo gestionale; il secondo, la lotta all'assottigliamento della dirigenza aziendale, invita ad un intervento immediato della commissione parlamentare di controllo.

La battaglia contrattuale dei lavoratori della gomma e della plastica entra così in una fase nuova, che permette di saldare la lotta all'interno della fabbrica ad importanti iniziative politiche esterne, per isolare quelle forze padronali che vogliono impedire alla vertenza ritardando l'assoluta lontananza, utilizzando anche l'arma della provocazione.

Vertenze nei grandi gruppi - Forte lotta per investimenti e salario

ALLA FIAT SI ESTENDE L'AZIONE Oggi ferme Montedison e Snia

Settemila hanno incrociato le braccia alla Carrozzeria di Mirafiori: l'azienda sospende 4500 operai Martedì assemblea nazionale dei delegati - I chimici decisi a risolvere positivamente la vertenza

TRATTATIVE ITALSIDER Dopo i primi no convocate le assemblee in fabbrica

TORINO, 17. Gli operai di Mirafiori hanno dato un'altra ed ancora più massiccia risposta alla FIAT, responsabile di aver fatto interrompere le trattative per la vertenza aziendale. Nessi «no» su tutte le richieste e con la riduzione d'orario attuata alla Lancia a scopo intimidatorio, ieri sera sono scesi in sciopero 7.000 lavoratori del secondo turno alla carrozzeria di Mirafiori, che avevano abbandonato la fabbrica dopo l'assemblea, stamane, sempre alla Mirafiori carrozzeria è stata la volta degli oltre settemila del primo turno i quali, riuniti in assemblea con i sindacalisti e il consiglio di vertenza, hanno nuovamente proposto lo sciopero immediato. In massa i lavoratori dei montaggi sono andati a cambiarsi per uscire, lasciando deserto il linea subito imitati da quelli della strofatura, della verniciatura e dei collaudi.

Quando la direzione FIAT ha deciso di «sospendere» tutti i lavoratori della carrozzeria (per salvare la faccia e tentare di attribuire l'interruzione del lavoro a pochi operai, come già aveva fatto ieri) nei reparti erano rimasti ben pochi operai. Contemporaneamente alla Meccanica di Mirafiori altri operai decidono di incrociare le braccia durante le assemblee tenute nei singoli posti di lavoro. Questi scioperi di reparto sono durati un'ora e mezza ed hanno interessato complessivamente il 70% dei lavoratori dell'officina 72, più alcuni reparti delle officine 71 e 92.

Nel pomeriggio la Fiat ha usato l'arma della provocazione per far scattare una rappresentanza nei confronti dei lavoratori del secondo turno della Carrozzeria che avevano scioperato ieri. Sulla linea dei «no» è stata la cartolina che ieri avevano scioperato, all'altra metà invece che erano semplicemente rimasti senza lavoro. Essi sperano nella discriminazione, gli operai del montaggio motori sono scesi in sciopero formando un corteo, e la Fiat ha colto al volo il pretesto per mandare a casa 4500 operai.

Raggiunta ieri a Milano interessa 16 mila lavoratori

Ipotesi d'intesa per il gruppo Falk

Questa mattina, dopo 24 ore di trattativa ininterrotta, è stata raggiunta una positiva intesa con il gruppo Falk. Interessata gli stabilimenti di Sesto San Giovanni, Arcore e Milano, Dono (Co), Novate Mezzola (SO), Zonno (BO), Napoli e Bolzano, in cui sono occupati oltre sedicimila lavoratori.

L'accordo, che sarà sottoposto da lunedì prossimo alle assemblee di stabilimento e dai rappresentanti sindacali presso la sede dell'Assolombarda di Milano. Esso prevede: INVESTIMENTI - L'azienda investirà 28 miliardi in tre anni nell'ammmodernamento e nella revisione dei propri impianti; attraverso la sua consociata CMI investirà inoltre per un complesso di 400 miliardi di lire negli stabilimenti di Napoli.

Il 31 la giornata di lotta della categoria

Scioperano i ferrovieri

Il governo non ha attuato gli accordi

La decisione presa dai sindacati unitari SFI-SAUFI-SIUF — Auspiccate adeguate iniziative per l'approvazione integrale del contratto — I ritardi per il piano pluriennale — Aumentare i finanziamenti previsti dal CIPE

Domani a Ginevra si riuniscono tutti i sindacati dell'Europa

Luciano Lama, Piero Boni, Bruno Storti, Raffaele Vanni, partito oggi a Ginevra dove rappresenteranno Cgil, Cisl, Uil al convegno dei sindacati di tutti i paesi europei, esclusi Spagna, Grecia e Portogallo, che si svolge sabato e domenica a latere dei lavori della seconda conferenza regionale europea dell'Ufficio Internazionale del Lavoro. È questa la prima volta, di là della breve esperienza unitaria del 1945-47, che i leaders sindacali dell'Europa si incontrano e già questo fatto assume una grande importanza. Al convegno saranno presenti i sindacati dei paesi socialisti, e quelli dei paesi capitalisti dovranno esaminare le forme, i modi, le possibilità della loro collaborazione.

Le tre segreterie hanno anche ribadito il proprio «giudizio negativo» sul progetto aumento delle tariffe «in un momento di grave crisi economica che si ripercuote pesantemente sul potere d'acquisto dei lavoratori». Su tali problemi, e in vista del prossimo incontro con il ministro e del confronto globale tra governo e Confederazioni, le segreterie hanno chiesto un incontro alla Federazione CGIL, CISL e UIL, al fine di adottare una linea comune e assumere iniziative unitarie di tutto il settore dei trasporti.

Le segreterie nazionali hanno anche valutato, «con profonda preoccupazione», i ritardi che si verificano per l'attuazione degli accordi, denunciando come ben 7 disegni di legge, concernenti il settore dei trasporti, debbano ancora essere approvati dal Parlamento e che dei provvedimenti di legge concernenti la recente vertenza conclusa politicamente nell'aprile 1973, uno solo è stato approvato dal Consiglio dei ministri e non ancora presentato al Parlamento, mentre altri due schemi di legge non sono ancora approvati dallo stesso consiglio dei ministri.

«Rimangono altresì insoluti — prosegue il comunicato — problemi di rilevante importanza per i ferrovieri, quali ad esempio l'emanazione del decreto presidenziale sulle concessioni di viaggio e l'adeguamento delle aliquote integrative del premio industriale in applicazione di una legge già in vigore dal marzo 1973.

«In conseguenza di questi ritardi, che non consentono alla categoria di usufruire dei benefici conquistati, — conclude il comunicato — si diffonde tra i lavoratori un forte malcontento e la situazione diventa sempre più insostenibile, anche a seguito della decisione del ministro di aumentare il prezzo dei pasti nelle mense aziendali».

SUL N. 3 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- La linea di Togliatti (editoriale di Giorgio Napolitano)
- La politica estera italiana, il Medio Oriente e il petrolio - Dire tutto per non volere niente (di Romano Ledda)
- L'Alfa tra nord e sud (di g.c.)
- Smentite le cifre delle cassandre antidivorziste (di Ugo Spagnoli)
- Rapporto sul divorzio nel mondo - I paesi dell'Europa occidentale (a cura di Marcella Ferrara)
- Imperialismo e terzo mondo nella crisi petrolifera (di Eugenio Somaini)
- Sicilia: qualche carta da giocare (la più grossa è politica) (di Aniello Coppola)
- Senza piani e senza idee la politica energetica (di Giuseppe D'Alena)
- 150 ore e uso della forza-lavoro (di Fabio Mussi)
- Watergate: la fine dell'innocenza americana (di Irving L. Horowitz)
- A come industria nelle campagne bulgare (di Fabrizio D'Agostini)
- Cola a picco il Mezzogiorno d'Europa (di Luigi Conte)
- Al colloquio di Ginevra - La strategia dell'alleanza tra la classe operaia e gli intellettuali (di Bruno Schacherl)
- Il dibattito sulla direzione culturale - Portatori di una prospettiva (di Lucio Lombardo Radice)
- Il soggetto della storia (di Luciano Gruppi)
- La donna rinchiusa nel ghetto dei «ruoli» (di Carla Pasquinelli)
- Cinema - Qualunquisti alle cinque giornate (di Mino Argentieri)
- L'assetto del territorio in Umbria (di Giuseppe Campos Venuti)
- La battaglia delle idee - Giuseppe Boffa, Una storia del PCF; Alcide Santini, La teologia e la società; Mirko Bevilacqua, Il «Werther», Foscolo e Leopardi; Felice Piemontese, Casseri; Le caste pareti
- Una biblioteca del marxismo (di Lelio Basso)

OLIVETTI - Il coordinamento nazionale del gruppo Olivetti che si riunirà a Torino ha proposto alla direzione un primo incontro per discutere la piattaforma rivendicativa, per il giorno 21. Da oltre un mese infatti è stata presentata la piattaforma senza che da parte della direzione ci sia data alcuna risposta. Nel caso di ulteriore silenzio dell'azienda verranno convocati due ore di sciopero negli stabilimenti del gruppo. Entro la prossima settimana si terranno assemblee in tutte le fabbriche.

SME - Oggi i lavoratori del gruppo SME (la finanziaria dell'IRI che raccoglie aziende quali la Motta, Alemagna, Star, Cirio, Mellini) daranno vita a Milano ad una manifestazione nazionale. 30 mila dipendenti hanno aperto una vertenza di gruppo per nuovi investimenti nel Mezzogiorno, salario, orario di lavoro, superamento della occupazione stagionale. Per questo sono state già attuate tre ore di sciopero mentre la FILIA ha sollecitato un incontro con il Parlamento. Nei giorni scorsi, a Roma, il comitato di coordinamento che ha deciso l'intensificazione della lotta, con la manifestazione di oggi a Milano e uno sciopero regionale in Campania.

Febbrili indagini fra la capitale e Lagonegro dopo le prime catture e il recupero di una parte dei 1.700 milioni



Vincenzo Mammoliti all'arrivo a Lagonegro in stato d'arresto

Caccia ai mandanti del sequestro Getty

Per ora arrestati solo gli «esattori»

Sono ancora latitanti coloro che hanno manovrato il complicato congegno del favoloso colpo - Uno dei due arrestati a Roma, trovato in possesso di diversi biglietti «marcati», risulta noto attivista neofascista, ex dirigente della Giovane Italia - Mafiosi di medio calibro nella banda - Uno è addirittura incensurato - Dichiarazioni del procuratore calabrese - Numerosi elementi accusano coloro che sono già in mano agli inquirenti

Dal nostro inviato

LAGONEGRO, 17. I primi a cadere nella rete della polizia sono stati proprio gli «esattori» della banda, quelli che hanno preso in consegna dall'«americano» - lo enigmatico Fletcher Chesa, l'ex G-man, emissario del re del petrolio americano Paul Getty senior - i tre sacchi con il miliardo e settecento milioni, il favoloso riscatto per liberare il nipotino «tutto d'oro» dell'arcimiliardario americano, Paul Getty III.

rapimento. Non c'è dubbio che i prossimi ordini di cattura saranno destinati a loro, a questi personaggi rimasti ancora nell'ombra, per lo meno fino ad oggi. Ormai è questione di giorni, forse addirittura di ore. Domani, negli uffici della Procura di Lagonegro, si svolgerà un «verdict» decisivo: i magistrati inquirenti - il Procuratore della Repubblica, dottor Blegio Fanele, e il suo sostituto, Marzio Rossi - riceveranno un rapporto dettagliato degli investigatori della Squadra mobile romana. E non è azzardato supporre che, al termine di questo incontro, verranno emessi altri ordini di cattura. Del resto, lo ha confermato lo stesso dottor Fanele, il quale ha confermato che molto presto «entro i prossimi giorni», saranno firmati ordini di arresto.

è ancora latitante le indagini sul rapimento di Paul Getty III sono giunte ormai alla fase conclusiva. Nel piccolo carcere giudiziario di Lagonegro già si trovano, da ieri sera, Vincenzo Mammoliti, un piccolo boss mafioso della piana di Gioia Tauro (ha alcuni precedenti per droga e per concorso in omicidio) ufficialmente commerciante d'olio; Antonio Mancuso, incensurato, carpentiere, arrestato a Cicala, un paesino in provincia di Catanzaro. Fra pochi giorni saranno raggiunti da Domenico Barbino, anche lui calabrese, arrestato a Roma dove lavorava come portantino al poliziotto «Gemelli» e da Giuseppe Lamanna, il missino al quale sono stati trovati molti dei milioni del riscatto. Da Lagonegro hanno già fatto richiesta in questo senso, visto che l'Istruttoria sarà portata avanti per competenza, dal Procuratore di questo piccolo centro della Basilicata dove,

infine, avrà luogo il processo. Resta ancora uccel di bosco Saverio Mammoliti (nessuno parentela con Vincenzo), già latitante perché ricercato per concorso in omicidio. Per tutti, l'imputazione è di associazione per delinquere, sequestro di persona a scopo di estorsione, lesioni gravissime con sregio perimento (vedi il mirabile mutamento dell'orecchio destro dell'«hippy tutto d'oro» poi spedito a un quotidiano romano per sollecitare i familiari del ragazzo a pagare lo enorme riscatto).

Calabria. Tutte sono state ordinate in base ad indizi piuttosto consistenti, conferma il giudice. E in una di queste perquisizioni sono state trovate altre banconote, in tutto otto milioni. L'aveva in casa, a Gioia Tauro, Girolamo Zironi, ufficialmente commerciante in olio e in agrumi, tanto per cambiare. Ma non è un mistero che il personaggio è tenuto d'occhio dalla polizia che lo sospetta di essere uno dei boss della mafia di Gioia Tauro, capo riconosciuto della cosca del Pionomali, ben più importante di quella dei Mammoliti che operano sempre a Gioia Tauro.

Adesso, sono in corso accertamenti per chiarire se le banconote trovate sono veramente quelle del riscatto. Bisognerà attendere il responso del cervello elettronico che dovrà passare al setaccio oltre cinquantamila biglietti, tante sono le banconote versate ai banditi, e che l'inchiesta microfilmata dalla polizia per «schedare» i numeri di serie. Come si vede, ritornano sempre in ballo le cosche ma-

Renato Gaita

A un anno dal sequestro del piccolo Mirko Panattoni una seconda famiglia nell'angoscia

Rapito un altro ragazzo a Bergamo

L'altra mattina, nella nebbia mentre il giovinetto (17 anni) si recava a scuola - E' figlio di un industriale della zona di Ponte San Pietro - L'annuncio dato in chiesa - La prima telefonata a casa - Una bomba SRCM lanciata contro l'auto del padre di Mirko: avvertimento mafioso?

BERGAMO, 17

E' iniziata la prima giornata di silenzio per il nuovo rapimento di Bergamo. A meno di un anno di distanza dall'altro sequestro, quello del piccolo Mirko Panattoni che tenne tutta la città con il fiato sospeso per diciassette giorni, un altro giovane, Pierangelo Bolis di 17 anni, figlio di un industriale che risiede a Ponte San Pietro, una frazione a pochi chilometri dalla città, è misteriosamente sparito ieri mattina. E' stato fra le 7,15 e le 7,30 mentre Pierangelo si stava recando alla stazioncina del piccolo centro dove avrebbe dovuto prendere un treno assieme ad altri compagni di scuola per recarsi a Bergamo, dove frequenta il quarto anno dell'istituto per periti chimici «Esperia».



Pierangelo Bolis, il giovane rapito ieri a Bergamo

Esecuzione sommaria presso Locri

Uccisi due diciannovenni: solo per un po' di liquore?

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 17. Esecuzione sommaria di due giovani di fronte a una trattoria sulla statale jonica calabrese nel tratto Monasterace-Riace, in provincia di Reggio Calabria. Le vittime sono Giuseppe Tassone e Giuseppe Portaro, entrambi diciannovenni, residenti a Marina di Caulonia - due, assieme ad un altro giovane, il 25enne Francesco Cricelli, muratore, pure lui residente a Caulonia, verso le 16,30 di ieri erano entrati nella trattoria chiedendo da mangiare. Sedevano a un tavolo del proprietario, Rosario Zurlo, prima di lasciare il locale, i tre avrebbero tentato di rubare delle bottiglie di liquore. Accortosi del fatto, il proprietario del locale avrebbe ingaggiato una animata discussione con i tre, fino a cacciarli a forza.

me si è detto, sono rimasti cadaveri. Le indagini sono proseguite per tutta la notte e oggi i carabinieri hanno arrestato, su ordine della magistratura di Locri, il proprietario della trattoria e la moglie, Carmela Tassone. Pure arrestato il giovane scampato alla sparatoria. Si cerca un figlio del proprietario della trattoria, Vincenzo, di 30 anni, che risulta latitante. La ricostruzione degli inquirenti sarebbe quindi la seguente: la lite per il furto dei liquori c'è effettivamente stata, ma il trattore e il proprio figlio non si sarebbero accorti del recupero della refurtiva e dell'estromissione dei tre dal locale. Il giovane Vincenzo Zurlo avrebbe deciso di attuare personalmente l'esecuzione sommaria dei ladroncini sparando con una pistola di grosso calibro. Ma può essere sufficiente un furto di liquori a spingere la brutale esecuzione? I carabinieri avanzano l'ipotesi di vecchi rancori, per motivi probabilmente dovuti a sgarbi mafiosi.

Franco Martelli



Giuseppe Lamanna il neofascista membro della banda

Milioni sequestrati a casa di Lamanna

Il neofascista custodiva parte del riscatto

Il denaro era proprio quello versato per liberare Paul Interrogazione del compagno Malagugini sull'immisibile privilegio concesso a un giornale di destra

E' un attivista del MSI uno degli arrestati a Roma per il rapimento di Paul Getty: in casa sua la polizia ha trovato una ventina di milioni, dei quali una parte, già esaminata con il cervello elettronico, risulta essere quella del riscatto pagato dal nonno miliardario. Si tratta di Giuseppe Lamanna, 49 anni, abitante a Monte Mario, fino al 1968 responsabile di un circolo della Giovane Italia (organizzazione missina disciolta alla fine degli anni settanta e sostituita dal sedicente «fronte della gioventù» in via di Torre Vecchia, tuttora assidue frequentatore delle sezioni del MSI. Nell'ufficio politico della questura risulta esserci un fascicolo sul suo conto, dal quale risulta chiara la sua appartenenza ad organizzazioni neofasciste, e la sua partecipazione a numerose manifestazioni organizzate dal movimento sociale italiano. Secondo testimonianze raccolte nella zona di Monte Mario, inoltre, Giuseppe Lamanna sarebbe proprietario e gestore di uno o più locali che figurano come circoli neofascisti, ma dove realtà viene svolta anche attività di propaganda neofascista.

Nel frattempo la polizia ha proseguito febbrilmente le indagini in tutta la capitale, e gli inquirenti hanno lasciato intendere che il numero delle persone arrestate a Roma per il «rapimento del secolo» potrebbe salire addirittura a dodici o tredici: una vera e propria banda. Quando saranno eseguiti i nuovi arresti non è stato noto, sembra certo, comunque, nel giro di poche ore potrebbero essere firmati i nuovi mandati di cattura.

In stretto collegamento con l'inchiesta in corso in Calabria - Roma gli inquirenti hanno passato anche la giornata di ieri alla ricerca di nuovi indizi a carico delle persone arrestate e dei loro complici. Com'è noto gli arrestati romani sono i fratelli Domenico e Santè Barbone, abitanti a Primavalle, il cognato Giovanni Tuccillo, e il fratello Lamanna, residente a Monte Mario in via Paolo Vergerio 73. Santè Barbone ed il cognato ufficialmente sono accusati soltanto di detenzione di armi da guerra (la polizia ha trovato dei vecchi cimeli sminati), ma si ha ragione di ritenere che siano fortemente sospettati di essere implicati anche loro nel rapimento del giovane Getty. In casa del neofascista Giuseppe Lamanna ieri sono state

notte e che getta ombre ancora più sinistre sull'altro rapimento, quello di Mirko Panattoni, avvenuto la primavera scorsa. Una bomba a mano del tipo SRCM (ossia quella in dotazione alle nostre forze armate) è stata lanciata stante verso le due sul piccolo piazzale antistante alla «Marianna» e il rivellino del padre di Mirko, Enrico, che abita con la famiglia al piano superiore. L'ordigno ha danneggiato l'auto di Enrico Panattoni che era parcheggiata in quel punto, a poche ore di distanza da un'operazione di frantumazione di un finestrino e forando i pneumatici. Ci si chiede a questo punto quale relazione possa esservi tra i due fatti e si ipotizza al riguardo sono molte: si parla di un «avvertimento» di stile mafioso al padre del piccolo Mirko, che può trovare una spiegazione in un certo tipo di indagini personali che Enrico Panattoni starebbe conducendo nella speranza di arrivare ad identificare i rapitori del figlio, sia nel fatto che il padre di Mirko è un finanziere di nome Enrico Panattoni, che è un finanziere di nome Enrico Panattoni.

Deragliamento a Genova: una morta e dieci feriti

GENOVA. Un treno che collegava Genova con Casella, paese a 70 chilometri dal capoluogo, è deragliato nel tardo pomeriggio per cause non ancora chiarite: una donna è morta e una decina di passeggeri sono rimasti feriti. L'incidente è accaduto in località Vico Marzotto, nel comune di Sant'Olese. Il treno, che correva su un binario a scartamento ridotto, era composto da una motrice e da un vagone ed era diretto a Genova. Sul posto sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco. La donna morta è rimasta impigliata nelle lamiere e i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per estrarre il corpo.

Drammatica sparatoria fra Vicenza e Verona

DOPO LA RAPINA PRENDONO IN OSTAGGIO UNA TASSISTA MA SONO BLOCCATI DAI CC

Uno dei banditi che aveva puntato la pistola alla tempia della donna è stato ferito dai CC - Il clamoroso saccheggio nella gioielleria più importante di Roma

Segnano il passo le indagini per individuare i responsabili della clamorosa rapina compiuta l'altra sera ai danni della gioielleria «Ventrella», ma un oroscuro all'interprete, poi hanno sfilato un apriglio dal dito della signora Ventrella esclamando, secondo la testimonianza della derubata: «questo servirà alla liberazione della Palestina». Infine hanno preso i gioielli più pregiati dalla cassaforte e dalle vetrine e si sono dileguati.

a tutti, si sono quindi impossessati di cinque milioni o poco più, quindi sono fuggiti a bordo di un'Alfa 1750 che successivamente è stato possiblice ricostruire la carriera dei banditi della banda. I tre, giunti a Soave (Verona), si sono fermati all'ingresso di una autorimessa da noleggio, hanno abbassato l'Alfa ed hanno ingiunto ad una donna, Silvana Girardi, 42 anni, di Sil. Bonifacio, di mettersi al volante della sua auto e trasportare i tre fuori dal centro a Verona.

Negli ambienti dell'ufficio politico della questura si ritiene che la frase: «lo facciamo per la Palestina» sia stata detta a bella posta dai malviventi nel tentativo di sviare le indagini. I militari balzavano su una «gazzella» e si mettevano alla ricerca della Mercedes bianca che era stata loro detta, era diretta verso la stazione ferroviaria. In effetti, i carabinieri giungevano sul piazzale antistante la stazione pochi attimi prima della vettura segnalata. Con una spericolata manovra, la «gazzella» si disponeva di traverso sulla strada, sbarrando il percorso alla Mercedes. A questo punto, il bandito che sedeva accanto alla terrorizzata autista, puntava la pistola alla tempia, intendendo con ciò far

VERONA, 17. Una rapina ad una banca del Vicentino s'è conclusa sanguinosamente per uno dei tre malviventi e con la cattura di uno degli altri due in pieno centro a Verona. L'azione ha preso le mosse, verso le 11 di questa mattina, ad Alite Ceccato, un comune del Vicentino. Tre banditi armati e mascherati, hanno fatto irruzione nell'agenzia della Banca Popolare di Vicenza. In quel momento, dietro gli sportelli si trovavano cinque impiegati, il capo-agenzia, Fernando Pieri, 35 anni, e due clienti. I rapinatori hanno intimato il «mani in alto»

Al processo per l'uccisione del compagno Cattani

L'agrario vorrebbe pagare il delitto soltanto con i soldi

La famiglia del segretario della Camera del Lavoro di Campogalliano ha rifiutato ogni offerta — I giudici di Bologna hanno quindi deciso che la causa prosegua con la parte civile — Ancora latitante l'imputato

Dal nostro inviato

L'ipotesi che si sarebbe costituita dinanzi ai giudici era infondata. L'agrario Ettore Luppi Furloni, accusato di omicidio preterintenzionale per la morte del compagno Ernesto Cattani, segretario della Camera del Lavoro di Campogalliano, non si è fatto vivo nell'aula della Corte d'assise d'appello dove è iniziato stamane il processo di secondo grado. «L'imputato è presente?», ha chiesto il presidente Triantafyllidis appena preso posto sul suo scranno. «No, non c'è», ha risposto a voce bassa uno dei difensori. La circostanza contribuisce a mettere a fuoco la personalità del Luppi Furloni, già condannato a tre anni di reclusione per omicidio preterintenzionale nel dicembre del '72 per aver selvaggiamente percosso il compagno Cattani che morì subito dopo. Prima di essere messo alla sentenza, direttamente o attraverso i propri legali, l'agrario-picchiatore di Campogalliano non ha cessato di proclamarsi estraneo alla fine del Cattani e innocente dell'accusa che gli veniva mosso e di presentarsi quasi come la vittima di una montatura e di una clamorosa ingiustizia. Però non ha fatto niente per dimostrare di essere innocente e di presentarsi quasi come la vittima di una montatura e di una clamorosa ingiustizia. Però non ha fatto niente per dimostrare di essere innocente e di presentarsi quasi come la vittima di una montatura e di una clamorosa ingiustizia.

Al Senato approvate le misure governative

Inadeguati i fondi per l'agricoltura del Mezzogiorno

Ferrari Aggradi difende il « piano carne » - Il PCI contrario ai provvedimenti che rinviava la riforma dell'amministrazione delle poste

Il disegno di legge del governo che stanziava 150 miliardi per provvedimenti straordinari all'agricoltura del Mezzogiorno è stato approvato ieri dal Senato. Hanno votato a favore i gruppi della maggioranza; il gruppo comunista si è astenuto; anche il gruppo liberale, con motivazioni diverse, si è astenuto. Hanno votato contro i missini.

Approvata la legge sul porto di armi in aereo

Un disegno di legge per regolamentare il porto delle armi a bordo degli aerei di linea civile è stato approvato ieri dall'assemblea di Palazzo Madama in applicazione della convenzione di Montreal per la repressione degli atti di pirateria aerea. Si tratta, in realtà, di un provvedimento rivoluto, più che alla salvaguardia delle persone, a risolvere conflitti di competenza e a coordinare il codice di navigazione marittima con il testo unico della legge di pubblica sicurezza.

Sciopero « il Giorno »

Domani, venerdì, il quotidiano milanese « il Giorno » non uscirà e sarà sostituito da un'edizione di lotta stabilita dal Comitato di redazione, che, in un comunicato, ha denunciato l'«atteggiamento di totale chiusura» assunto dal giornale nei confronti delle rivendicazioni dei giornalisti.

Birindelli, duelli e manganelli

Ieri pomeriggio, a Milano, c'è stata una sfida a duello. Fra il rumore dei jet che, in un'atmosfera di tensione, hanno sfidato in una stupenda giornata di sole, le lotte sindacali, gli ingorghi del traffico, i notiziari sulle navicelle spaziali, un uomo, un signore, vestito grigio a righe, cravatta azzurra, accompagnato, secondo le regole del codice cavalleresco, da altri due signori, ha pronunciato la frase: «Mi ritenga schiaffeggiato».

L'anziano signore, non contento di averlo fatto, lo ha anche raccontato in una conferenza stampa ad una dozzina di giornalisti convocati in un albergo di viale Cassanese. L'amministratore delegato dell'azienda è Gino Birindelli, vicepresidente del MSI, deputato dello stesso partito, comandante delle forze navali della NATO nel Sud-Europa che ha sfidato a duello Gaetano Aletta, direttore del «Giorno». L'amministratore ha spiegato i motivi del gesto: «è sentito offeso perché in servizio da Verona sul te-

BOLOGNA. 17.

La famiglia del segretario della Camera del Lavoro di Campogalliano ha rifiutato ogni offerta — I giudici di Bologna hanno quindi deciso che la causa prosegua con la parte civile — Ancora latitante l'imputato

Approvata la legge sul porto di armi in aereo

Un disegno di legge per regolamentare il porto delle armi a bordo degli aerei di linea civile è stato approvato ieri dall'assemblea di Palazzo Madama in applicazione della convenzione di Montreal per la repressione degli atti di pirateria aerea. Si tratta, in realtà, di un provvedimento rivoluto, più che alla salvaguardia delle persone, a risolvere conflitti di competenza e a coordinare il codice di navigazione marittima con il testo unico della legge di pubblica sicurezza.

Sciopero « il Giorno »

Domani, venerdì, il quotidiano milanese « il Giorno » non uscirà e sarà sostituito da un'edizione di lotta stabilita dal Comitato di redazione, che, in un comunicato, ha denunciato l'«atteggiamento di totale chiusura» assunto dal giornale nei confronti delle rivendicazioni dei giornalisti.

Birindelli, duelli e manganelli

Ieri pomeriggio, a Milano, c'è stata una sfida a duello. Fra il rumore dei jet che, in un'atmosfera di tensione, hanno sfidato in una stupenda giornata di sole, le lotte sindacali, gli ingorghi del traffico, i notiziari sulle navicelle spaziali, un uomo, un signore, vestito grigio a righe, cravatta azzurra, accompagnato, secondo le regole del codice cavalleresco, da altri due signori, ha pronunciato la frase: «Mi ritenga schiaffeggiato».

L'anziano signore, non contento di averlo fatto, lo ha anche raccontato in una conferenza stampa ad una dozzina di giornalisti convocati in un albergo di viale Cassanese. L'amministratore delegato dell'azienda è Gino Birindelli, vicepresidente del MSI, deputato dello stesso partito, comandante delle forze navali della NATO nel Sud-Europa che ha sfidato a duello Gaetano Aletta, direttore del «Giorno». L'amministratore ha spiegato i motivi del gesto: «è sentito offeso perché in servizio da Verona sul te-

Approvata la legge sul porto di armi in aereo

Un disegno di legge per regolamentare il porto delle armi a bordo degli aerei di linea civile è stato approvato ieri dall'assemblea di Palazzo Madama in applicazione della convenzione di Montreal per la repressione degli atti di pirateria aerea. Si tratta, in realtà, di un provvedimento rivoluto, più che alla salvaguardia delle persone, a risolvere conflitti di competenza e a coordinare il codice di navigazione marittima con il testo unico della legge di pubblica sicurezza.

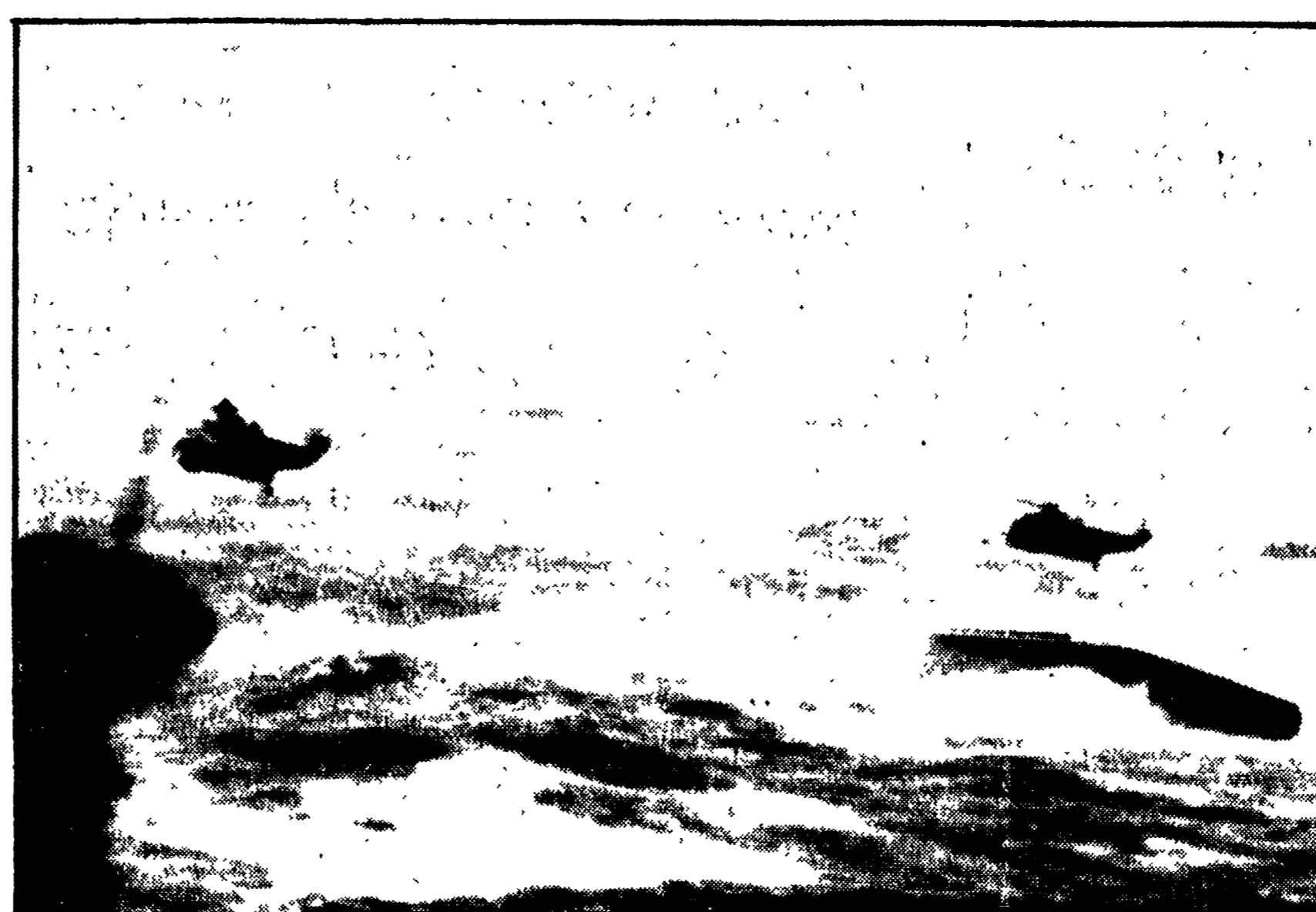
Sciopero « il Giorno »

Domani, venerdì, il quotidiano milanese « il Giorno » non uscirà e sarà sostituito da un'edizione di lotta stabilita dal Comitato di redazione, che, in un comunicato, ha denunciato l'«atteggiamento di totale chiusura» assunto dal giornale nei confronti delle rivendicazioni dei giornalisti.

Birindelli, duelli e manganelli

Ieri pomeriggio, a Milano, c'è stata una sfida a duello. Fra il rumore dei jet che, in un'atmosfera di tensione, hanno sfidato in una stupenda giornata di sole, le lotte sindacali, gli ingorghi del traffico, i notiziari sulle navicelle spaziali, un uomo, un signore, vestito grigio a righe, cravatta azzurra, accompagnato, secondo le regole del codice cavalleresco, da altri due signori, ha pronunciato la frase: «Mi ritenga schiaffeggiato».

L'anziano signore, non contento di averlo fatto, lo ha anche raccontato in una conferenza stampa ad una dozzina di giornalisti convocati in un albergo di viale Cassanese. L'amministratore delegato dell'azienda è Gino Birindelli, vicepresidente del MSI, deputato dello stesso partito, comandante delle forze navali della NATO nel Sud-Europa che ha sfidato a duello Gaetano Aletta, direttore del «Giorno». L'amministratore ha spiegato i motivi del gesto: «è sentito offeso perché in servizio da Verona sul te-



La terribile burrasca nella Manica: la foto è stata scattata da un traghetto. Si vedono chiaramente le terribili ondate sferzate dal vento e gli elicotteri chiamati in soccorso dalle navi in difficoltà

DECINE DI MORTI NELLA MANICA PER UNA VIOLENTISSIMA BUFERA

Le vittime sono già 33 ma il loro numero è destinato ad aumentare - Il dramma a bordo del mercantile cipriota « Prosperity » - « Tutti gli uomini in mare » e sedici sono annegati

DOVER (Inghilterra). 17.

Trentatré morti, ma si tratta di una cifra non ancora definitiva, essendovi anche un certo numero di dispersi, sono il pesante bilancio di una violenta ondata di maltempo abbattutasi sul canale della Manica e sulle coste olandese e tedesca durante la notte.

Provocazione fascista contro la Federazione del PCI di Sassari

SASSARI. 17.

Un grave atto di provocazione è stato compiuto stamane ai danni della federazione comunista di Sassari. Con la corrispondenza postale è stato recapitato il foglio che per il suo volume lasciava chiaramente intendere un contenuto sospetto.

Sul posto sono intervenuti il maresciallo Mura e il brigadiere Barbarinardo, artificialmente della questura, che con le opportune cautele hanno aperto il plico che conteneva un detonatore del tipo n. 8 attaccato ad un cartoncino attraverso due bande di cerotto. Sul foglio che accompagnava l'ordigno che fortunatamente non è esplosivo era disegnato il simbolo dell'organizzazione di estrema destra Avanguardia nazionale.

La segreteria federale ha emesso nella serata un documento di dura condanna nei confronti del responsabile che, sotto il simbolo di Avanguardia nazionale tendono ad instaurare un clima di intimidazione, gravemente provocatorio nei confronti del PCI.

Importante documento approvato al Consiglio regionale

Lombardia: PCI-PSI-DC-PSDI-PRI per un nuovo indirizzo economico

Occorre affrontare la grave situazione attuale avviando una programmazione democratica e sviluppando positivi rapporti fra Regioni, enti locali, sindacati, forze sociali e governo centrale

Dalla nostra redazione

MILANO. 17.

A conclusione del dibattito sugli indirizzi della programmazione regionale, i gruppi del PCI, del PSI, della DC, del PSDI, del PRI hanno approvato un importante documento unitario in riferimento al rapporto Regioni-governo. Ecco il documento: « Il Consiglio Regionale della Lombardia, a conclusione del dibattito sugli indirizzi della programmazione regionale, nel rilevare la positività del rapporto che si va instaurando fra le Regioni e il governo per la predisposizione del piano di emergenza per il 1974, con riferimento al trasporto pubblico, alla zootecnia, all'edilizia sociale e abitativa e alla sanità, sottolinea la necessità di un'azione politica che investa governo, parlamento, regioni, enti locali e sindacati nell'elaborazione e approvazione del piano definitivo di emergenza, coerente con l'obiettivo di una diversa qualificazione dello sviluppo economico, in grado di evitare che investimenti e consumi anche pubblici si risolvano in un'azione di mera spesa, per la ripresa economica, la qualificazione ed estensione dell'apparato industriale e la piena occupazione, di una politica per il Mezzogiorno secondo le indicazioni formulate nel recente incontro dei presidenti delle Regioni con le Confederazioni sindacali. Il Consiglio Regionale Lombardo, nell'impegnare il presidente della Regione a rendersi interprete di questi indirizzi per i rapporti con le altre Regioni e il governo, afferma la neces-

Lettere all'Unità

Un ex operaio all'Italsider contro lo « straordinario »

Carli compagni, l'8 gennaio, nella sesta pagina dell'Unità, ho letto la terribile notizia della morte di un operaio sul lavoro, ho pensato subito a ciò che succede a Taranto, ai supersfruttamenti che c'è nelle fabbriche e nei cantieri.

Si fanno lavorare gli operai dalle dieci alle dodici ore al giorno, permettendo loro di guadagnare, con gli straordinari, anche saloni discretamente elevati; ma quando questi operai sono stanchi e stupidi per troppe ore di lavoro duro, succede ciò che è successo in quel caso: un operaio è morto sul lavoro: infatti, è difficile che un operaio trasferista specializzato, nuovo ed esperto, non cada in una trappola del genere se non ha i riflessi offuscati dalla fatica. Perché deve succedere questo?

Carli compagni di tutte le categorie, lancio un appello a tutti voi perché vi facciate rispettare sul lavoro, ricordate che un giorno il vostro contratto. Fare tante ore di straordinario permette di guadagnare qualcosa di più, ma tutti fanno così la conseguenza è un aumento del costo della vita. Noi immigrati meridionali residenti nel Nord siamo orgogliosi che si faccia un lavoro che non è un'attività, anche perché per questo obiettivo lottiamo pure noi, d'accordo con i compagni di lavoro del Nord; e lottiamo per far cambiare il modo di fare il lavoro, la settimana ore alla settimana, sapendo che anche qui al Nord si fanno troppe ore straordinarie.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assere che tutte le lettere che ci pervengono, e i cui scrittori non sono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, e che noi continueremo a pubblicare le migliori e più interessanti. Sui ringraziamenti si veda l'osservazione critica. Oggi ringraziamo:

FRANCO RICCI, Milano («Una tassazione sulla plusvalenza e anticostituzionale»).
Fatti, per quanto riguarda la voce «contributiva», il pensiero che gli assenti il suo dovere di contribuire al costo della vita e in una lunga lettera conta come lei e i suoi compagni, dovendo svolgere una ricerca che richiede informazioni, ha mandato la prima media del Comune senza ottenere nulla; Angelo ANFOSSI, Roma; Germano TORELLI, Milano («Gli aumenti dei premi di pensione sono stati esagerati, per cui si doveva esigere l'aumento della scala delle pensioni»); Gennaro GERNERA, Genova («Il governo stanzia molti miliardi per le case, ma nella realtà si costruiscono pochi e i lavoratori in Italia non vedono davvero poche»).

ANTONIO MARIANI, Mara («Sono un perseguitato antifascista e ricevo un vitellino di pensione da un mese. Chiedo all'ufficio pensioni di verificare se il mio diritto di pensione è di 65 anni»); Arturo PREMURI, Milano; Pietro CASI, Sesto S. Giovanni («L'articolo di Gennaro Gernera dice che «non è ammessa la referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a concedere la grazia e la commutazione delle pene»); Mario Paccard, ma sento anche un po' di rammarico, perché in questa proposta di legge non sono stati menzionati i lavoratori dipendenti dello Stato, i coltorelli e degli stessi reati. Quali sono le ragioni, mi domando, per cui noi statali, già esclusi dal condono che usufruiscono i licenziati del ministero della Difesa, siamo ancora una volta esclusi da questa seconda proposta di legge?

LA CONQUISTA CIVILE DEL DIVORZIO

Caro direttore, in Italia vi è il problema della sopravvivenza per milioni di lavoratori altri milioni di lavoratori vivono nella povertà perché lo Stato non fa costruire case a basso prezzo; gli operai vengono licenziati senza indennità; il problema del Mezzogiorno è sempre da risolvere e bisogna fin d'ora mettere le mani avanti perché la prossima estate non si verifichi una crisi di colera; i generi di largo consumo vengono imboscati dagli speculatori. Ecco alcune delle drammatiche questioni che si pongono in Italia e che qualcuno che ha avuto la bella pensata di volere il referendum abrogativo del divorzio, che richiede una spesa di miliardi e miliardi, si è affrettato a frantumare tra gli italiani. Il divorzio era stato una conquista democratica e civile del popolo italiano e volerlo mettere in discussione è un atto di sbandaggio. E se la DC non farà nulla per evitare il referendum, la pagherà duramente.

TURI GHERDU (Milano)

E per gli statali licenziati per rappresaglia?

Caro direttore, leggo con soddisfazione sull'Unità che la Camera ha approvato la proposta di legge per la licenziabilità dei dipendenti dello Stato, i coltorelli e degli stessi reati. Quali sono le ragioni, mi domando, per cui noi statali, già esclusi dal condono che usufruiscono i licenziati del ministero della Difesa, siamo ancora una volta esclusi da questa seconda proposta di legge?

LA LOGICA DELL'OPERAZIONE AEG-ZANUSSI

Signor direttore, Bruno Ugolini, inviato del suo giornale al convegno dei delegati del Gruppo Zanussi a Pordenone, nella corrispondenza pubblicata il 13 gennaio, mi attribuisce una opinione che non ho mai espresso e che risulta priva di significato. Ugolini infatti riferisce che a mio parere «l'operazione» (cioè l'accordo AEG-Zanussi) «corrisponderà a una semplice logica europea». E' vero invece che in quel-

La sede ho espresso la convinzione che l'accordo AEG-Zanussi non va giudicato come un tentativo di colonizzazione del mercato italiano, e che comunque i pericoli che potranno configurarsi ai fini dell'occupazione e dello sviluppo industriale, e del mercato europeo, con coerenti solidarietà ed alleanze operative a livello di sindacati e di partiti, ad es. Italo tedeschi.

MARIO RICCAMBONI (del Comitato esecutivo del PSDI di Treviso)

La smentita nella sostanza non smentisce nulla. Siamo tutti d'accordo sulla necessità di eventuali iniziative unitarie, ma i sindacati e partiti, italiani e tedeschi. Ma è grave che il Riccamboni — nel negare, così come fanno i dirigenti della Zanussi, la validità del giudizio della stampa sulle caratteristiche coloniali dell'operazione AEG-Zanussi — neghi implicitamente anche le gravi responsabilità del gruppo industriale, rappresentata dal presidente Zanussi, e il suo intervento del capitale germanico. Un intervento che rende più difficile la stessa attività operativa, e che accento al necessario miglioramento salariale, misure di «diversificazione produttiva» ai fini dell'occupazione e dello sviluppo. (b. u.)

LA LOGICA DELL'OPERAZIONE AEG-ZANUSSI

Signor direttore, Bruno Ugolini, inviato del suo giornale al convegno dei delegati del Gruppo Zanussi a Pordenone, nella corrispondenza pubblicata il 13 gennaio, mi attribuisce una opinione che non ho mai espresso e che risulta priva di significato. Ugolini infatti riferisce che a mio parere «l'operazione» (cioè l'accordo AEG-Zanussi) «corrisponderà a una semplice logica europea». E' vero invece che in quel-

A causa del dissesto postale, che si è particolarmente accentuato nelle festività di fine d'anno, una parte dell'attività di corrispondenza continua a svolgersi con gravi ritardi. Ci scusiamo con i lettori che non hanno ancora ricevuto riscosso alle loro lettere.

Rinnovata protesta dei cineasti contro la censura

Le associazioni nazionali degli autori cinematografici ANAC e ANAC denunciano in un comunicato l'inammissibile comportamento della VI sezione della commissione di censura cinematografica.

Per il Teatro regionale toscano firmato l'atto costitutivo

Alla presenza del notaio Maria Valeria Acquaro, nella sede della Regione a Palazzo Budini Gattai, è stato compiuto oggi l'atto costitutivo del Teatro regionale toscano.

in breve

A giugno il Festival di Sydney

La ventunesima edizione del Festival cinematografico internazionale di Sydney si svolgerà dal 2 al 17 giugno prossimi allo State Theatre della città australiana.

Film francese vietato in Svezia

L'ufficio nazionale del cinema svedese ha vietato la proiezione nel paese di La punition («La punizione»), un film del regista francese Pierre Allain Juliet, a causa del carattere «di violenza e di sadismo sessuale» della pellicola.

In scena a Trieste

«Il Gallo d'oro» come occasione di divertimento

La regia di Menotti toglie all'opera di Rimski Korsakov tutta la sua acida forza eversiva — La direzione di Danon punta sulla raffinatezza della partitura

Dal nostro inviato

TRIESTE, 17. Col Gallo d'oro e la regia di Menotti il nudo — anzi il mezzo nudo — è entrato tra le austerità del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste. Dopo il secondo atto, un sordo poteva nutrire qualche dubbio sull'opera di Rimski Korsakov, ma solo un cieco poteva restare incerto sul petto della Regina Scemakan, al secolo Gabriella Ravazzi.

È la sua misura, ma non quella del Gallo d'oro, un lieto fine troppo poco conosciuto in Italia, ha tuttavia un posto di primo piano nello sviluppo della musica moderna. Rimski Korsakov lo terminò nel 1907, un anno prima della morte, e con esso chiude il ciclo storico che va da Gluck a Mussorgski, e prende in via al suo ultimo allievo, Stravinskij. In questa prospettiva si può dire che il Gallo sia il rovescio del Boris: l'amore travestimento della tragedia in chiave di commedia dei nuovi tempi.

La trama tratta da Pusckin come quella del Boris, è una favola ironica: il re, il giovane Zar Dodon è in rovina, il sovrano dorme e mangia, i cortigiani rubano, il popolo paga e i nemici varcano impunemente le frontiere. Che fare? Giunge un astrologo che dona al re un galletto magico il quale, vigila e riesce a prevenire le mosse del nemico: la bellissima Regina Scemakan, che si concede in sposa a Dodon. Rientrato trionfante in città, lo Zar ritrova però l'astrologo che, in premio, gli chiede proprio la Regina: Dodon furibondo l'uccide e il Gallo d'oro uccide lui, mentre la regina si scontra con l'astrologo risorto per annunciare che tutto è illusione e scherzo.

Lo scherzo sembrò di cattivo genere alla censura zarista. Il regno corrotto di Dodon appariva troppo simile alla Russia del 1907, e l'astuzia nella guerra giapponese e sconvolta dalle rivolte. L'opera venne proibita e poté venir data soltanto dopo la morte dell'autore.

I sospetti della censura zarista non erano infondati. La vecchia fiaba di Pusckin trasferita sulla scena e rivestita da un mano sonoro modernamente accorto, si carica di forza eversiva. I personaggi

gli « russi » della corte di Dodon, legati allo stile della scuola nazionale, sono travolti dalla furia anglosa della Regina, del Gallo, dell'Astrologo: il canto di queste creature mitiche balza oltre il rigo musicale sospinto da una forza meccanica che rompe lo schema tradizionale della melodia e disperde le ombre del sentimento. Una orchestrazione secca e luminosa, in cui predominano i flauti e la percussione, completa questa eversione antromantica, tipica del nuovo secolo.

In tal modo, d'un colpo di forbici, Rimski Korsakov taglia il filo, che lo legava all'Ottocento e affronta il Novecento. Negli stessi anni Strauss scrive la Salome, Mahler si addentra nelle preziosità cinesi del Canto della terra e Picasso firma le «Démolisseurs d'Avignon». Neoclassicismo e ultimo Liberté convivono aprendo la grande crisi del nostro secolo.

Il Gallo d'oro entra perfettamente in un tale clima rigettando il falso sentimentalismo del mondo Ottocentesco, l'accademia di una società fossile, Rimski Korsakov accetta le crudeli verità dei tempi nuovi e prepara la via a Stravinskij, a Prokofiev, alle capriole di Petruska e alle parolacce di The maelstrom, figlie e compagne di una rivoluzione non solo musicale.

Nell'edizione triestina avremmo potuto ritrovare il simbolo di una simile lacerazione: il cadavere del vecchio Gallo Scemakan che si toglie il corpetto di fronte a Dodon: nudità del personaggio e dell'arte di fronte al mondo caduto del vecchio Zar. Ma, per arrivare a ciò, bisognerebbe che tutto l'allestimento fosse immerso in una chiara temperie culturale, Menotti, invece, si accontenta del divertimento, tra le scene si costeggia di qualche eleganza orientale disegnata da Sandro La Ferla, egli muove una sua regia garbatamente spassosa ma priva di rigorosità, senza la più lontana idea di quella geometria di figura che caratterizza l'opera. Torniamo così alla fiaba, e lo spogliarellino perde ogni valore simbolico per divenire soltanto un momento di uno spettacolo senza problemi in un clima di rivista alla buona.

È anche, sebbene con maggiore finezza, il limite della realizzazione musicale che, sotto la guida del maestro Oskar Danon, rende egregiamente la raffinatezza della partitura, ma sceglie la cattiveria in un fondo vagamente impressionistico. Anche Danon non è in rilievo più del Rimski Korsakov di Sadoke che, in questa edizione, è interpretato da un ottimo coro e da un'orchestra di cui il direttore, Ermanno Lorenzi e Dario Zerial (i due figli)

Vivi, quindi, e meritate gli applausi che hanno premiato direttore, interpreti, regista, assieme all'orchestra e al coro e al piccolo corpo di ballo

Rubens Tedeschi

Sullo schermo le fiabe sono sempre di moda



Le fiabe sono sempre di moda al cinema. Attualmente si sta girando a Roma un altro film ispirato alla vicenda di Biancaneve e i sette nani. Tra gli interpreti è la bella attrice cilena Amparo Pilar, che nelle foto vediamo nei panni della principessa Grimilde, prima e dopo la sua trasformazione (con l'aiuto del truccatore) in orrida strega

Gli spettacoli nell'Unione sovietica

Maeterlinck per una coproduzione tra URSS e USA

Aleksei Kapler e Alfred Hayes hanno steso la sceneggiatura traendola dall'«Uccellino azzurro»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17

Sovietici ed americani si gireranno un film. L'annuncio di questa impegnativa coproduzione fra le due patrie è stato dato oggi a Leningrado, dove, tra breve, negli

studi della Lenfilm si inizieranno le riprese dell'«Uccellino azzurro» tratto dalla fiaba teatrale di Maurice Maeterlinck.

La sceneggiatura del film è stata curata per i sovietici da Aleksei Kapler e per gli americani da Alfred Hayes. Per la regia e per gli attori, invece, non è stato ancora raggiunto un accordo tra i dirigenti della Lenfilm e il produttore americano Edward Lewis che rappresenta una delle maggiori compagnie hollywoodiane. Si dà però per certa la partecipazione di personalità di primo piano, in quanto il film verrà lanciato sul mercato internazionale e richiederà quindi la presenza di nomi di grande prestigio.

I sovietici hanno inteso assicurarsi la partecipazione alle riprese del Balletto classico «Kirov» e del celebre «Music-Hall Leningradese».

L'«Uccellino azzurro» sarà messo in circolazione contemporaneamente in vari paesi del mondo entro il prossimo anno.

Intanto, nei piani della Lenfilm, figurano anche altre coproduzioni con diversi paesi dell'area socialista e di quella occidentale. Negli studi leningradesi sono in fase di realizzazione opere in collaborazione con gli ungheresi, i cecoslovacchi e i finlandesi. La coproduzione più recente riguarda la Norvegia, con la quale è stato raggiunto un accordo per Sotto il cielo di pietra, che avrà come registi il sovietico Igor Maslinskij e il norvegese Knut Andersen.

c. b.

Attori e cantanti allontanati dalla TV in Grecia

ATENE, 17

Una trentina di attori e cantanti greci sono stati esclusi, da martedì scorso, da tutti i programmi della televisione greca. Nessuna spiegazione è stata data agli interessati, ma parte degli artisti in questione aveva espresso solidarietà al movimento studentesco nel novembre scorso.

Si apprende inoltre che due noti attori del teatro e del cinema, Angelos Amonopoulos e la signora Alkivi Vouliouklaki, sono stati convocati ieri alla sede dei servizi speciali (KYP) dove è stato rammentato loro di «mantenersi tranquilli, diversamente le autorità sarebbero implacabili nei loro confronti».

Altri tre attori greci erano stati convocati alcuni giorni fa alla direzione della polizia e nell'ufficio del comandante della piazza di Atene, dove era stato ordinato loro di attenuare la satira nei numeri interpretati in riviste a carattere politico presentate attualmente ad Atene.

Barbusse protagonista di un film moldavo

MOSCA, 17

Nello studio cinematografico di Kiscinev, capitale della Repubblica sovietica della Moldavia sono state girate le prime sequenze di un film tra i cui personaggi figura Henry Barbusse: lo scrittore francese appare in alcuni episodi relativi ad un amaro processo politico del 1925, che è passato alla storia come il «Processo del 500».

In occasione di esso, Barbusse si recò a Kiscinev, che allora faceva parte della Romania, assistette alle udienze del processo, e denunciò tutta la montatura giudiziaria a carico dei contadini ribelli della Bessarabia nel libro Botz.

Ad interpretare il ruolo di Barbusse è stato chiamato l'attore ucraino Nikolai Olanin, molto popolare in URSS per aver partecipato al film-epopeo Liberazione di Stalingrado. Sul set la somiglianza dell'attore con il personaggio è risultata sbalorditiva, ma Olanin afferma che questa circostanza non facilita affatto il suo lavoro. «Vedo il mio compito — egli ha detto — soprattutto nel rendere lo spirito, la forza e la profonda convinzione di questo grande personaggio, promotore del fronte unico dei lavoratori contro la guerra imperialistica e il fascismo».

Alcune vicende della vita di Pierre Degerter, autore della musica dell'«Internazionale», sono in Gran Bretagna, ma non tenuto banco, l'altra sera al Teatro Brancaccio, per un recital dedicato alle proposte recite di marca nostrana.

Per quanto riguarda, invece, l'esibizione del Gruppo è d'obbligo riprendere un giudizio di massima, da tempo riservato alle maggiori formazioni pop italiane. Anche Pagliuca e Tagliapietra, come l'Erminia o il Banco — del resto i soli tre gruppi in grado di «esportare» il nuovo sound casalingo — evidenziano i caratteri stilistici delle più recenti tendenze musical-divistiche anglosassoni, goffamente mistificatorie e pensare che le Orme, più di sei anni fa, riuscirono a far sì che il miglior Hendrix nelle balere della penisola, «conquistando» un'impopolarità scontata, poi, per lungo tempo. Allora, ai tempi, i modelli erano di ben altra statura...

Vittoria Solinas in un duello a quattro braccia



BRESSO — Vittoria Solinas (nella foto) sta interpretando, a fianco dell'insuperabile Armando Stula, un film che si intitola «Duello a quattro braccia», con la regia del francese Marcarelli: si tratta di una attualizzazione dell'eterna vicenda della lotta tra il bene e il male

Professore di matematica nuovo campione a Rischiatutto

Rischiatutto ha un nuovo campione: è il milanese Claudio Volontieri, 26 anni, professore di matematica in una scuola media di Garbagnate, esperto in storia dell'arte italiana. La sua vita è stata vittoriosa — un milione e 240 mila lire — conseguita proprio sul traguardo finale, cioè sul raddoppio; durante la gara il tabellone era stato battuto con un margine di sole 10 mila lire dalla campionesa in carica, Gabriella Mondello, non riuscendo ad individuare la novità di Verga alla quale si appropinquava a fatica che le è stata letta, si è poi lasciata sfuggire l'occasione di una sua quinta riconferma inciampando sul raddoppio (80 mila lire a disposizione) e concludendo la sua partecipazione al televoto con una vincita complessiva di 16 milioni e 520 mila lire.

Praticamente nullo il terzo concorrente, un altro milanese, Eugenio Pasquinucci, 19 anni, studente di medicina, sportivo (pratica l'atletica leggera) e appassionato di cinema («tutti i campi», materia singolare e curiosa. Finito ad un certo punto a quota zero, è rimasto praticamente per buona parte ai margini della gara, venendo al termine definitivamente escluso: dato il suo passato di 70 mila lire, dal raddoppio. Con la puntata di ieri è cominciato un nuovo gioco riservato a tutti i telespettatori, il «Duello a quattro braccia», organizzato per incrementare la campagna abbonamenti della RAI. La sorte ha favorito un parrucchiere di Bolzina, Franco Grandini. Chiamato al telefono, il concorrente, sorretto da una nutrita schiera di familiari e amici, è riuscito a riconfermare la voce di cinque, su sei personaggi, ha confuso solo Modugno con Albertini. La sua vincita ammontava a 150 mila lire; ma, constatato che era in regola con il termine, la cifra gli è stata triplicata, per un totale di 450 mila lire.

RAI

oggi vedremo

RITRATTO D'AUTORE (1°, ore 12,55)

La rubrica curata da Franco Simongini, per la serie dedicata agli scultori italiani del nostro secolo presenta oggi un servizio su Luciano Minguzzi. Nel corso del filmato, viene mostrato il cammino artistico dello scultore bolognese, dalle porte del Duomo di Milano fino alle ultime opere, due delle quali verranno presentate in studio: approntate dalla nostra rubrica nei primi anni del dopoguerra, Minguzzi abbinava una forza plastica notevole a contenuti di grande impegno, come nel celebre ciclo intitolato Agli orrori della guerra, denuncia della violenza perpetrata nei campi di sterminio.

LA LEGGENDA DELL'ALCALDE DI ZALAMEA (2°, ore 21)

Realizzata in coproduzione dalla televisione spagnola e dalla RAI-TV, va in onda stasera la riduzione per il piccolo schermo della Leggenda dell'Alcalde di Zalamea di Antonio Drove Shaw, liberamente ispirata alle opere di Lope De Vega e Calderon de la Barca, i due più famosi drammaturghi del «secolo d'oro». Francisco Rabal, Fernando Fernán-Gómez, Julio Núñez, Teresa Rabal, Mario Pardo, Antonio Iranzo, Fernando Noguera, Charo Lopez, Benedito Sanjosé, María José Ramon, Antonio Medina, Ramirez Oliveros, Luis Marín e Conchita Rabal ne sono interpreti, con la regia di Mario Camus.

SPAZIO MUSICALE (1°, ore 21,50)

Mai devi domandarmi è il titolo, stasera, della rubrica curata dal maestro Gino Negri in collaborazione con Patrizia Miliani. Durante la trasmissione vengono eseguiti i musiche di Richard Wagner, Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini.

programmi

TV nazionale

12,30 Sapere
12,55 Ritratto d'autore
13,30 Telegiornale
17,00 Telegiornale
17,15 Viaggio al centro della terra
Programmi per i più piccoli.
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Sapere
19,15 Cronache italiane

20,00 Telegiornale

20,45 Stasera
21,50 Spazio musicale
22,30 Telegiornale
18,45 Telegiornale sport
19,00 Salto mortale
«Napoli»
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 La leggenda dell'Alcalde di Zalamea

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50. Speciale ore 13,50.
5,55: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Il padrone di casa, presenta P. Camus; 13,20: Speciale sport; 14,40: Bel Ami; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16,30: Sorella Radio; 17,05: Pomeridiana; 17,40: Programmi per i ragazzi; 18: Ottimo e abbondante; 18,45: Italia che lavora; 19,27: Long Playing; 19,50: I protagonisti; 20,20: Andata e ritorno, presenta M. Lorenzi; 21,15: Concerto Sinfonico, direttore T. Schipper; 22,40: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buonogiorno; 8,40: Come e perché; 9,55: Galleria del meteo-rain.

canz: 9,55: Bel Ami; 9,55: Canzoni per tutti; 10,30: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13: Radiogiornale; 13,25: Un sire di Walter, incontro con W. Chiarini; 13,50: Come e perché; 14,10: Fatti e fatti; 14,30: La musica nel tempo; 14,30: Lo Sinfonico di P. J. Ciaikovski; 15,20: Il disco in vetrina; 16: La settimana; 16,30: Scuola; 16,30: Avanguardia; 17,20: Musica di R. Lupi; 17,45: Scuola Materna; 18: 18,30: Scuola; 18,20: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto serati; 20,15: L'educazione dell'uomo; 20,30: Concerto del Terzo; 21,30: Ora minore; 22,30: Parlame di spettacoli.

Radio 3°

Ore 7,05: Trasmissioni speciali; 8,05: Filomusica; 9,30: Radiogiornale; 10: Concerti; 11: Radioscuola; 11,40: Musica di J. Brahms; 12,20: Musicisti italiani; 13,30: La musica nel tempo; 14,30: Lo Sinfonico di P. J. Ciaikovski; 15,20: Il disco in vetrina; 16: La settimana; 16,30: Scuola; 16,30: Avanguardia; 17,20: Musica di R. Lupi; 17,45: Scuola Materna; 18: 18,30: Scuola; 18,20: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto serati; 20,15: L'educazione dell'uomo; 20,30: Concerto del Terzo; 21,30: Ora minore; 22,30: Parlame di spettacoli.

Su 100 lettori di Sette Giorni, 86 partecipano attivamente ad organismi politici, religiosi e culturali.*

Sono i lettori più esigenti, eppure sono soddisfatti: 50 su 100 sono abbonati.

Settimanale fra i più attenti e completi, Sette Giorni ha cambiato formato, aumentato la tiratura, i servizi e le pagine. In edicola a 300 lire.



* Dato risultante da una indagine condotta dalla pie.

RASSEGNA internazionale

La rivolta di Giakarta

Il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka è partito ieri da Giakarta, raggiungendo l'aeroporto in elicottero ed invadendo da una pista trasformata in un lungo corridoio vigilato da due file di soldati...

Con l'elemento catalizzatore di una reazione chimica, Tanaka poteva così, sull'aereo che lo riportava a Tokio, trarre un primo bilancio del viaggio che in undici giorni lo aveva portato in cinque Paesi dell'Asia sud-orientale...

La sollevazione contro la penetrazione culturale ed economica giapponese aveva buoni ragioni. La Thailandia, ad esempio, dipende dal Giappone per il 37 per cento delle importazioni...

Il reddito medio annuo procapite del Giappone è di 3.000 dollari all'anno, e in Indonesia è di 95 dollari soltanto. Poco diverso è il rapporto per quanto riguarda la Thailandia...

Il futuro che i grandi interessi giapponesi vorrebbero preparare ai paesi dell'Asia sud-orientale sarebbe ancora peggiore di quanto lo statisti-

Ieri avrebbe dovuto indire elezioni-ricatto contro i lavoratori

Prima ritirata di Heath incazzato dai sindacati

Dopo aver provocato una situazione economica critica, i conservatori sono ora divisi sullo sbocco politico - L'ipotesi del « governo forte » che chiama il paese a sostenerlo forse accantonata per tornare alle trattative col TUC

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 17. Il gioco elettorale e la manovra di forza che lo accompagna stanno rapidamente sregolandosi nelle mani di chi ha creduto di impagnarli contro i sindacati come ricatto...

I conservatori dunque sono profondamente divisi. Quella parte che vuol ancora la carica autoritaria della consultazione anticipata, all'insegna di « una politica economica che risponde ai bisogni di massa immerse in una miseria atroce e perenne... »

Il silenzio del primo ministro alla Camera, nel pomeriggio, è stato imbarazzante e pensoso. Harold Wilson ha chiesto al governo di rompere reticenze e ambiguità...

e. s. a



PHNOM PENH - A capo chino, quattro soldati dell'esercito di Lon Nol trasportano un loro compagno ferito, durante i combattimenti che si svolgono nei pressi della capitale cambogiana, attorno al suo aeroporto. E' un'immagine eloquente della crisi morale, politica e militare del regime fannullo cambogiano

Dovrà riferirne al solo magistrato inquirente

Un'indagine del FBI sui nastri Watergate

La popolarità di Nixon ha avuto una caduta: solo il 30 per cento degli interrogati in una inchiesta Harris si è dichiarato favorevole al Presidente - Il Congresso verrà chiamato a votare la messa in stato d'accusa

Un articolo del settimanale sovietico

« Tempi Nuovi » per la normalizzazione delle relazioni con l'Albania

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17. In occasione del 28. anniversario della proclamazione della Repubblica popolare di Albania, il settimanale sovietico « Tempi Nuovi » ha pubblicato un amichevole articolo nel quale si esprime il sostegno dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti...

Oggi, conclude il settimanale, « i sovietici sono convinti che il ristabilimento di relazioni normali tra URSS e Repubblica popolare di Albania è un obiettivo che deve essere perseguito con fermezza... »

Un articolo del settimanale sovietico

Il « Federal Bureau of Investigation » (FBI) è stato incaricato dal procuratore speciale per il caso Watergate, non avvocato, di condurre la inchiesta relativa alla cancellazione di uno dei nastri della Casa Bianca...

« Durante il periodo più difficile dell'avvento e del rafforzamento della giovane repubblica... » si legge ancora su « Tempi Nuovi »: « l'Unione Sovietica come gli altri paesi socialisti fratelli, si è pronunciata con fermezza per la difesa della sua indipendenza nazionale e integrità territoriale... »

Romolo Caccavale

Cinque giovani arrestati dalla polizia

Si preparava a Bombay un attentato a Indira

NEW DELHI, 17. Un ristretto gruppo di giovani residenti a Bombay, dei quali per il momento si conosce il colore politico, ma come informa un'agenzia « stanchi della povertà del Paese », sta organizzando un attentato contro la signora Indira Gandhi...

Parlamento per « far fuori in un solo colpo » i massimi esponenti del partito maggioritario. Egli ha ribadito nonostante quanto emerso dall'ultima deposizione sui nastri presidenziali egli non muterà il suo pensiero in merito.

Accordo fra Egitto e Israele

(Dalla prima pagina)

Sadat ha convocato stasera ad Assuan i quattro vice Egiptini ministri, altri importanti esponenti politici e militari e direttori di giornali del Cairo. Si è appreso inoltre che il presidente Sadat ha incontrato questa sera anche il leader palestinese Yasser Arafat, giunto ad Assuan.

La visita di Arafat ha attirato l'attenzione degli esponenti politici perché accompagnata da notizie pubblicate sulla stampa libanese secondo le quali il dirigente della « Fatah » palestinese, Yasser Arafat, si proporziona un vertice tra Egitto, Siria e Organizzazione per la liberazione della Palestina. Secondo Arafat, in Cisgiordania e a Gaza sarebbe stato convocato un fronte nazionale palestinese quale emanazione dell'OLP.

(Dalla prima pagina)

che non avvenivano ripensamenti si deve ritenere che il referendum di cui si parla è un'ipotesi che non può non preoccupare. Il documento afferma poi che è utile al Paese il « rapporto tra le masse cattoliche e democratiche e la classe ispirazione socialista e laica » che è garantito « dalle condizioni di pace religiosa, dalla corretta regolazione dei rapporti tra Stato e Chiesa che assicura l'autonomia dello Stato e gli interessi di tutte le professioni di fede e di ogni ideologia ».

Nella relazione introduttiva, il segretario del PSI, De Martino, aveva sottolineato l'utilità di tentare « quanto si possa per ottenere un accordo » sulla disponibilità « a tenere conto » di iniziative e « ripensamenti della ultima ora », la non disponibilità del PSI « alla costituzione di una specie di « governo di salvezza » ». Quanto ai riflessi nel governo, « se il referendum di per se stesso non è causa di rottura della coalizione... »

« Fer Nenni « un governo di condizione come quello attuale, diviso sulla questione del divorzio » può indire il referendum e gestire lo svolgimento « se la campagna elettorale per le elezioni regionali si sta per esaurire... »

(Dalla prima pagina)

zato, per competenza, a Milano, il nome di Rauti venne fatto per la prima volta da Marco Pizzani. Arrestato per associazione sovversiva, egli disse che alla famosa riunione del 18 aprile, tenuta a Padova, aveva partecipato anche Pino Rauti. Lo disse una prima e una seconda volta. Durante un terzo interrogatorio, ritrattò. Rimesso in libertà provvisoria, dopo avere concesso una delirante intervista a un settimanale di opinione, si recò a Roma. Conclusione: le sue ammissioni, affermando che l'amico di Roma era un agente del SID. Spiega, tuttavia, che in tutto ciò non ha mai avuto nulla di male, in quanto il Giannettini, braccio destro del generale Aloja, sarebbe sempre stato, a suo dire, un fedele servitore di un certo democristiano. La favoletta del leale servitore continuò a raccontarla anche quando l'ufficio politico della questura di Roma fece il 1965 un'inchiesta che finiva nella lista degli esponenti di « Avanguardia nazionale ». Il capo di questo ufficio - disse allora Ventura - non è mai stato il democristiano di cui si è parlato in questo processo? E allora perché si dovrebbe credergli?

Sui trascorsi fascisti del Giannettini, però, anche a voler prescindere dalle informazioni fornite dal dott. Provenza, non sembra possa esservi dubbi. Abbiamo già detto che il democristiano di cui si è parlato in questo processo è stato il democristiano di cui si è parlato in questo processo. Il democristiano di cui si è parlato in questo processo è stato il democristiano di cui si è parlato in questo processo.

Il governo britannico si è separato con l'Egitto e Israele per l'accordo raggiunto, che costituisce un risultato significativo, ed ha elogiato Henry Kissinger per un ammenso sforzo da lui compiuto per favorirlo.

LONDRA, 17. Il governo britannico si è separato con l'Egitto e Israele per l'accordo raggiunto, che costituisce un risultato significativo, ed ha elogiato Henry Kissinger per un ammenso sforzo da lui compiuto per favorirlo.

La notizia è stata annunciata dal ministro degli Esteri, James Callaghan, in un'intervista a un giornale. Callaghan ha elogiato il ruolo di Kissinger nel mediare l'accordo tra Egitto e Israele, che ha portato a una tregua tra i due paesi.

« Roma, negli ambienti della Farnesina, l'annuncio dello scoppio di un impasse esistente tra Egitto e Israele è stato accolto con una soddisfazione. Si fa notare che al trattato di un primo essenziale elemento della pace nel Medio Oriente, cui l'Italia - dice la nota - ha dato e intende dare ogni possibile contributo. »

Il PSI denuncia le responsabilità dc

« Il documento afferma che il PSI deve ora impegnare per la difesa del divorzio, chiede che il « governo come tale » sia estraneo alla battaglia, auspica un « uso imitato » del potere pubblico e della Rai TV, dichiara che il PSI vuole andare al confronto con la sua fisionomia senza confondersi in un fronte indistinto. »

« Nella relazione introduttiva, il segretario del PSI, De Martino, aveva sottolineato l'utilità di tentare « quanto si possa per ottenere un accordo » sulla disponibilità « a tenere conto » di iniziative e « ripensamenti della ultima ora », la non disponibilità del PSI « alla costituzione di una specie di « governo di salvezza » ».

Mandato di cattura per 2 fascisti

sultò chiaro che i famosi documenti segreti consegnati a suo tempo da Giovanni Ventura provenivano da lui. Il Ventura, interrogato subito dopo, confermò i suoi contatti con il personaggio romano. Non solo: il documento di cui si parla non è stato consegnato da lui, ma aggiunto ad avere mantenuto i contatti con il Giannettini anche durante la sua carcerazione. Il documento, che è in possesso di un familiare di Ventura, ritrattò. Rimesso in libertà provvisoria, dopo avere concesso una delirante intervista a un settimanale di opinione, si recò a Roma. Conclusione: le sue ammissioni, affermando che l'amico di Roma era un agente del SID. Spiega, tuttavia, che in tutto ciò non ha mai avuto nulla di male, in quanto il Giannettini, braccio destro del generale Aloja, sarebbe sempre stato, a suo dire, un fedele servitore di un certo democristiano.

« Il documento afferma che il PSI deve ora impegnare per la difesa del divorzio, chiede che il « governo come tale » sia estraneo alla battaglia, auspica un « uso imitato » del potere pubblico e della Rai TV, dichiara che il PSI vuole andare al confronto con la sua fisionomia senza confondersi in un fronte indistinto. »

Dopo gli incidenti dei giorni scorsi

Resta molto tesa la situazione nell'Indonesia

Centinaia di arresti - Durissimi provvedimenti contro giornali e stazioni radio - Pena di morte per il reato di manifestazione

GIAKARTA, 17. La situazione nella capitale indonesiana continua ad essere estremamente tesa, dopo manifestazioni contro la visita del Primo ministro giapponese Tanaka, che è partito oggi. Il coprifuoco resta in vigore a tempo indeterminato dal tramonto all'alba. Reparti militari e di polizia sono in una azione di rastrellamento dei quartieri popola-

ri, dove si cercano i dirigenti delle manifestazioni. L'unità versità è circondata da mezzi militari e si è convocato il consiglio dei ministri, al quale hanno partecipato anche i comandanti delle varie armi.

I morti ufficialmente annuncati sono dieci, ma i giornali parlano di almeno 13 studenti uccisi, di un cinquantina almeno feriti gravemente a colpi di arma da fuoco ed a un centinaio di altre detenuti arrestati. Fra gli arrestati vi sono il presidente del Consiglio degli studenti dell'università d'Indonesia, Hartman Siregar, il direttore della Lega studentesca, e il vice direttore della rivista Femina, Waluyo.

Le convulse consultazioni subito indette da Suharto indicano quanto il governo si senta gravemente minacciato dalla situazione, mentre il ministro degli Esteri Malik in una sua conferenza stampa si è lasciato sfuggire una frase « il governo sopraeleva le mani » in cui si può vedere come i manifestanti abbiano messo in causa non solo la visita del primo ministro giapponese, ma lo stesso governo Suharto. L'atmosfera è di stato d'assedio, con arresti e rastrellamenti, gli arresti e la presenza dei mezzi corazzati nelle vie. Il governo ha infatti ordinato anche la chiusura di tutti i centri di emissione radiofonica e di emittenti radio private e il giornale Nusanthara, ed equiparato a « reato di dimostrazione », a quello di « tradimento », che comporta la pena di morte. Un altro dato importante è l'ampiezza delle manifestazioni. Mentre il primo giorno il governo aveva voluto far credere che manifestanti fossero solo poche centinaia, in realtà sono scesi nelle strade decine di migliaia di studenti, che hanno messo a nudo il loro scontento. Il governo ha infatti contribuito decisamente a restituire un clima di responsabilità e calma. Vorrebbe discutere globalmente tutti i problemi economici e sociali del paese, intendendo avviare un processo di ripresa che è nell'interesse generale. I danni ammontano a molti milioni di dollari.

Antonio Bronda